N. 357 — Giovedì 24 Dicembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — 24 Dicembre — N. 357

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. sopra la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 2 80
Estero — qualunque destinazione 57 29 5 50
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

DOMANI
non si pubblica il giornale

Un vivace discorso del Papa
al ricevimento del Sacro Collegio.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

Oggi, a mezzogiorno, in Vaticano, nella sala del trono, ebbe luogo il ricevimento del Sacro Collegio per gli auguri di Natale.

Il cardinale Oreglia presentò un indirizzo di felicitazione al Papa, rilevando l'opera della missione pontificia pel riscatto dei prigionieri.

Il Papa rispose con il seguente discorso, molto accentuato:

« La tarda età e le frequenti amarezze dell'animo mi rendono più gradita che mai la consolazione di celebrare ancora una volta le sante solennità natalizie, accompagnati dai voti del Sacro Collegio, e riconoscenti al Signore, padre di ogni bontà, che si degnò di assistermi amorevolmente sinora, lo scongiuriamo ogni giorno a non permettere che torni disutile alla mia Chiesa quest'ultimo scorcio della nostra vita mortale, ma ci si faccia la grazia di poterlo, qual ne sia la durata, consacrar tutto alla gloria sua e singolarmente all'opera riparatrice che ella, signor cardinale, menzionava poc'anzi.

« Poichè egli è verissimo che nella disturna e varia procella che affatica gl'individui e i popoli era dover nostro additare a comune salvezza la sovrumana virtù della religione di Cristo.

« E infatti le studie di amicare agli instituti cristiani il secolo sospettoso e restio fu uno degli intenti che proseguimmo con più amore nel cammino non breve del nostro ministero. Per questo ci sforzammo più d'una volta ad invitare le genti a fissare attento, e non adombrato da preconcetti, lo sguardo nelle genuine sembianze della Chiesa e del Pontificato, le quali, ove fossero meglio conosciute dagli uni e men travisate studiosamente dagli altri, basterebbero da se sole a dileguare i pregiudizi e a conquistare le menti più indocili; perchè la spesa del Nazzareno apparirebbe qual'è, non già nemica ma sintetrice di ogni buono incremento civile, e allora potrebbero veramente confidarsi gli umani sodalizi ed aver pace duravole e salute vera, mediante gli influssi del cristianesimo che tornerebbero a vivificare le appartenenze degli ordini civili e sociali.

« Per quanto è da noi non distoglieremo nè la mira, nè il cuore mai da cotesto intento supremo.

« Vero è che l'alto ufficio che ci incombe, ardue per se stesso, più malagevole è reso per le congiuntare presenti. E non parliamo dei contrasti che incontrò e che incontrerà ognora nel mondo l'apostolato della verità e della giustizia, parliamo bensì delle condizioni esteriori alle quali da cinque e più lustri è costretto il sommo gerarca.

« Poichè vani sono i sofismi e le finzioni giuridiche. Spenta nella sua forma provvidenziale l'indipendenza dall'apostolico seggio non vi ha una via per serbarne inconcusse e in modo sicuro e decevole la dovuta libertà.

« Fanno le leggi introdotte la custodia della persona e della dignità del Pontefice?

« Sperimentammo anche di fresco quale efficacia e quale patrocinio debbiamo aspettarci da esse.

« Da poco era corsa in Oriente la nostra parola a pro dei miseri armeni, quando, in un momento angoscioso per la penisola nostra, accogliemmo il pensiero di consolare in terra lontana e nemica centinaia di valorosi traditi dalla fortuna delle armi.

« Paternità spirituale, amore patrio ci mossero, e il desiderio di giovare intravvide, ma non curò la possibilità di qual che avvenire poi.

« Ebbene: ha potuto ognuno vedere come perfino quell'atto caritatevole sia stato pubblicamente abbandonato senza difesa al vilipendio, alla calunnia.

« L'indirizzo delle nuove cose e lo spirito che lo informa è dunque sempre quel medesimo.

« Si persiste a tener vivo e grave il dissidio che turba milioni di coscienze e che pesa come infortunio sulle italiche sorti.

« Lagrimevole errore! Se il Cielo quanto ne a noi doloroso. Esso però non affievolisce la nostre speranze, perchè anche sulle vie dell'umana politica veglia arcanamente dall'alto Colui che stringe in pugno il cuore degli uomini, e nell'ora della misericordia rimane le nazioni.

« Rendiamo il più sincero ricambio agli amorevoli auguri del Sacro Collegio, preganda per esse più larga copia di celestiali favori, e siano come pegno d'auspicio l'apostolica benedizione che ad esso, come pure ai vescovi, ai varii prelati, e a quanti sono qui presenti con paterno affetto impartiamo. »

***

L'intonazione polemica rivendicativa del discorso del Pontefice già prevaleva anche più acuta nel discorso del cardinale Oreglia, da cui vi stralcio questi due periodi:

« Ma purtroppo lo spirito dominante in coloro che reggono i destini dei popoli, ed in quelli che si sono fatti artefici della pubblica opinione, ripugna di arrendersi alla evidente utilità degli insegnamenti dati dalla Santità vostra, sebbene essi veggano sempre più minacciose le ire delle classi indigenti e riconoscano l'inanità dei mezzi suggeriti dalla scienza, incapace di salvare la società dal disordine e dalla rovina. »

Anche Oreglia accenna ai prigionieri così:

« E non abbiamo noi avuto in questi giorni una prova evidente degli abbietti sentimenti di cui sono capaci taluni, negli sforzi fatti per menomare, anzi per denigrare un atto sublime di paterna carità della Santità vostra a favore dei prigionieri italiani, vittime innocenti in terra straniera? »

Oreglia termina esprimendo la speranza che il popolo italiano si persuada che il suo unico e vero amico è il Pontefice.

Assistevano al ricevimento i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi della romana prelatura, una numerosa rappresentanza di camerieri segreti e d'onore ecclesiastici e secolari, di ufficiali giubilati del Corpo della guardia nobile pontificia e moltissimi altri appartenenti alla Corte pontificia.

I componenti la nobile anticamera segreta, oltre ad assistere al ricevimento, avevano antecedentemente presentato i voti a Sua Santità.

Questi nel ricevere l'omaggio di divozione insieme con gli auguri tutti li benediceva.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,55:

Il *Don Chisciotte* così commenta l'allocuzione sulla parte sostanziale del discorso di Leone XIII: « È dimostrazione nuova che egli ha voluto dare della ostilità in cui vive l'Italia ufficiale contro il Papato, dacchè si è interpretato, a suo avviso, malamente, come atto di politica partigiana, quella missione Macario, che egli dice ispirata dal solo zelo di cristiana carità. Il rimprovero all'Italia ufficiale è poco fondato in fatto, poichè il Governo non ebbe che manifestazioni di simpatia per l'iniziativa del Pontefice, la quale solamente la stampa liberale qualificò come di ingerenza se con messi tanto lodegnati il Pontefice lusingavasi di ottenere un così gran dono dal negus, o di intrigo politico. Se non nella mente di Leone XIII in quella dei politicanti che gli stanno attorno, doveva il trionfo della impresa essere affidato alle smicheverli premure delle Potenze straniere. »

I Sovrani a Roma.

Firenze, 23 (*Stefani*). — I Sovrani ed i Principi, ossequiati alla stazione dalle Autorità e vivamente acclamati dalla folla grandissima, sono partiti per Roma alle ore 11.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,45:

La Famiglia Reale è giunta alle 17,15. Il primo a scendere dalla vettura reale fu Re Umberto, il quale ha dato la mano per scendere alla Regina, alla principessa Elena e alla Duchessa d'Aosta.

La Regina indossava una ricchissima mantellina color nocciuola, con una pellegrina di castoro, e portava un elegante cappello di velluto nero con penne.

La principessa Elena di Napoli indossava un abito nocciuola, con colletto di pelo, e cappello guarnito di fiori.

La Duchessa d'Aosta vestiva un abito quasi nero.

I Sovrani ed i Principi si sono trattenuti per oltre un quarto d'ora a discorrere sotto a tettoia con le Autorità.

Re Umberto conferì con Rodinì e Costa lungamente; Giolitti si è intrattenuto a conversare con la Regina e la Duchessa d'Aosta, mentre la principessa Elena di Napoli si teneva quasi in disparte, rispondendo poco alle domande rivoltele.

I Reali e i Principi si sono recati al Quirinale in tredici carrozze. Nella prima prese posto il Re, la Regina e il Principe di Napoli; nella seconda la principessa Elena ed i Duchi d'Aosta; nelle altre i personaggi del seguito.

Il piano finanziario del ministro Luzzatti.

Roma, 23, ore 22,30. — L'*Agenzia Italiana* dice che il ministro Luzzatti insisterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, per l'approvazione integrale di tutto il suo piano finanziario, specialmente per quanto riguarda il risanamento della circolazione bancaria.

Aggiunge che potrà forse accogliere qualche lieve correzione, ma che è risoluto a respingere quelle che potrebbero alterare i concetti che lo informano.

Ancora l'inchiesta sulla « Lombardia ».

Roma, 23, ore 21,20. — Per accordi intervenuti fra i ministri Visconti-Venosta e Brin, sarà presentata alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, la relazione dell'inchiesta sulla *Lombardia*.

Dall'esame dei fatti sarebbe risultato non immune da responsabilità il nostro agente diplomatico, il quale non avrebbe consentito che l'incrociatore italiano lasciasse l'ancoraggio nelle acque del Brasile, come ne faceva proposta il comandante, in seguito ai primi casi di febbre gialla.

Per la liberazione di Canzoneri.

Roma, 23, ore 15,38. — Debbo rettificare la notizia circa la liberazione di Canzoneri. Avendo interrogato il ministro Costa, mi disse che la liberazione dell'infelice è pertuttoppo pure imminente. Il guardasigilli si trova di fronte a prescrizioni tassative della procedura penale, secondo cui quando si hanno due sentenze sullo stesso reato contraddicentesi, si rimandano gli incartamenti alla Cassazione, la quale li cassa spedendo un nuovo giudizio. Non essendo punto il caso di applicare la grazia, si deve seguire la via regolare, locchè allontanerà fortatamente la liberazione di Canzoneri. Mi aggiunse però che la Cassazione se ne occupa già e la soluzione procederà colla massima rapidità possibile.

Concorso di magistrati italiani pel Congo.

Roma, 23, ore 16,36. — La Legazione belga di Roma partecipa che lo Stato indipendente del Congo decise che il giureconsulto italiano, a cui è riservato il posto di giudice d'Appello, risieda a Boma (Congo) ed abbia oltre ventimila lire di stipendio ed anche le spese di viaggio, di mantenimento e di alloggio. Il nominato avrà diritto a quattro mesi di congedo ogni periodo effettivo di permanenza a Boma. Dopo l'esperimento di un anno, la nomina si farà per cinque anni. Il candidato deve avere al *minimum* 28 anni, al massimo 40; avere esercitato funzioni giudiziche, oppure essere professore di legge all'Università, oppure dottore in legge segnalatosi per lavori importanti in diritto e conoscere il francese.

Il R. commissario pel Benadir.

Roma, 23, ore 14,55. — Il comandante Sorrentino, ricevuto le istruzioni definitive del Governo, è partito testè alle 13,30 con la qualifica di commissario regio straordinario pel Benadir. L'*Elba* salperà da Napoli lunedì, 28, direttamente per Mogadiscio e vi giungerà verso la metà di gennaio.

Posso aggiungervi che Sorrentino dovrà assumere con pieni poteri il governo del territorio soggetto all'Italia fino alla consegna alla nuova Società commerciale che succeda a quella di Filonardi. Il Governo non si accorderà ancora completamente con il rappresentante di detta Società. I negoziati continueranno durante il viaggio dell'*Elba*. Il Governo pagherà alla Società una sovvenzione annua di quattrocentomila lire in oro, però esigerà garanzie maggiori per lo sviluppo del commercio e delle coltivazioni nel Benadir. Sorrentino inoltre ha avuto ordine non solo di ricercare gli autori dell'eccidio ma di studiare i mezzi atti a garantire la sicurezza degli stabilimenti italiani; egli è autorizzato a proteggere e difendere gli stessi stabilimenti. Il mandato di Sorrentino comerà appena sarà consegnata l'amministrazione del Benadir alla nuova azienda commerciale.

I tributi degli indigeni dell'Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente, N. 301, pubblica il seguente decreto:

Vista la legge 1° luglio 1890 sull'applicazione delle leggi del Regno nella Colonia eritrea, con cui è stabilito che le popolazioni indigene della Colonia eritrea, meno quelle che sono esenti in virtù di leggi o convenzioni precedenti, sono tenute a corrispondere un annuo tributo al Governo della Colonia;

Art. 1. — Nel corrente esercizio finanziario sono tenute a corrispondere l'annuo tributo le popolazioni indigene della Colonia eritrea, nella misura rispettivamente indicata nella unita tabella;

Art. 2. — I preti laici, nelle popolazioni cristiane, sono esenti dal pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra citato;

Art. 3. — Il governatore dell'Eritrea è in facoltà di aumentare o di diminuire, mediante suo decreto, da sottoporsi alla ratifica del Governo del re, l'ammontare delle imposizioni delle singole popolazioni tributarie.

L'ammonto complessivo o la diminuzione complessiva per ogni regione non potrà in alcun caso superare i tre decimi dell'imposizione totale, ma la regione stessa è soggetta in virtù del presente decreto.

Tabella dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio finanziario 1896-97.

Tribù del Samhar (zona di Massaua), L. 12,250.
Tribù Sabo, L. 3800.
Tribù Dancalo, L. 5700.
Tribù delle Isole, L. 28,750.
Regione di Cheren, L. 173,600.
Regione Ramasen, L. 27,900.
Regione Serae (dipendente dal Comando di Adi-Ugri), L. 9000.
Regione Decanteffà (a dipendenza del Comando di Adi-Ugri), L. 2200.
Regione Oculè-Cusai (a dipendenza del Comando di Adi-Caiè), L. 101,300.
Tribù Sabo (zona di Adi-Caiè), L. 4150.
Tribù Minifera, L. 4500.
Totale generale L. 372,190.

L'assessore Ferrario.

Milano, 23, ore 14,50. — L'assessore Ferrario, oggi alle ore 15, si suicidò al cimitero con un colpo di rivoltella. Alla seduta del Consiglio comunale lo si aspettava per continuare la discussione finanziaria. Quando giunse il triste annunzio si levò subito la seduta in segno di lutto.

Si attribuisce a causa del suicidio l'esaltazione originata dalla discussione impegnata in questi giorni in Consiglio. È straordinaria l'impressione generale per il tragico fatto.

***

Milano, 23.

(Cimo). — Vi completo il telegramma speditovi, alle ore 11, sul triste fatto che oggi ha funestata la nostra città.

Come sapete, l'avvocato Domenico Ferrario, assessore per la finanze municipali, era impegnato nella discussione importantissima per la riforma tributaria del Comune, a questa riforma il Ferrario aveva dedicato tutto se stesso.

La sua ambizione era quella di restaurare le finanze comunali, e a quest'opera si era impegnato con tutto l'ardore della sua natura appassionata; però finora nessuno avrebbe sospettato che, vinto da una momentanea scossa nervosa, avrebbe ricorso a tale disperato proposito per sottrarsi alla lotta, loda del resto dalla quale tutto faceva prevedere che egli fosse per uscire vincitore. Tutti quelli che in questi ultimi tempi lo hanno avvicinato poterono notare la freschezza della sua mente e la lucidezza delle sue idee.

Una quindicina di giorni fa, avendo io avuto occasione di intrattenermi seco lui, appunto intorno al grave problema che assorbiva come le ore della sua giornata, ebbi occasione di avere da lui informazioni chiare e precise sui suoi progetti, e queste informazioni mi dava con parola facile e serena, mentre di tratto in tratto veniva interrotto dagli impiegati del Comune che lo disturbavano continuamente per la firma di atti del suo reparto, e per avere istruzioni.

Era uomo intelligentissimo e di un coraggio non comune, e lo provò tre o quattro anni sono, quando, una notte, rincasando, fu aggredito da tre ladroni che egli, colla rocca, seppe mettere in fuga, sebbene gravemente ferito.

La discussione dei suoi progetti finanziari, iniziata da due giorni, procedeva animatissima sì, ma senza acredine e senza attacchi personali; anzi, tutto faceva prevedere che se anche non fosse stato possibile un accordo fra lui e la Commissione, la sua proposta sarebbero state adottate dal Consiglio.

Ieri sera, sul finire della seduta, egli avrebbe dovuto prender la parola per rispondere ai diversi oratori che si erano succeduti in questi due giorni, ma il sindaco, visto l'ora tarda (17,30), rinviò l'adunanza a quest'oggi.

Questa mattina, alle 9, il Ferrario, assieme al sindaco, comm. Vigoni, ebbe una lunga conferenza colla Commissione, e, pare anche, da quanto si afferma, che l'accordo sia intervenuto, per cui oggi si sarebbe dovuto avere un voto favorevole alle proposte della Giunta.

Tale conferenza durò fino verso mezzogiorno; uscì dal Municipio col sindaco Vigoni, anzi accompagnò quest'ultimo fino al *Caffè Corso*, dove lo lasciò. Dove sia andato poi non si è ancora potuto stabilire; il fatto è che alle 15 il custode del cimitero telefonava al Municipio che l'assessore Ferrario, recatosi nella cappella mortuaria della propria famiglia, vi si era suicidato con un colpo di rivoltella alla testa, che lo rese cadavere istantaneamente.

Il sindaco accorse al cimitero, accompagnato da qualche assessore e dal medico-capo municipale, mentre l'assessore anziano, senatore Pano, entrava nella sala consigliare per annunciare ai consiglieri ivi raccolti che, *causa un luttuoso avvenimento, la seduta veniva rinviata, e che i consiglieri sarebbero stati convocati a domicilio.*

Intanto si seppe che il Ferrario aveva lasciato per il sindaco un biglietto press'a poco così concepito:

« Mi sento esautorato; non ho la forza di sostenere una discussione sopra un argomento « così grave. »

Questa dunque sarebbe la causa del disperato proposito, chè altra non se ne saprebbero trovare. Il Ferrario, senza essere ricchissimo, era però assai agiato.

Un altro particolare degno di nota. Dopo essere stato vittima dell'aggressione, e cui ho accennato più sopra, il Ferrario soleva uscire di notte colla rivoltella, che si faceva portare fino lo sesa al *Club dell'Unione* dal proprio domestico. Questa mattina il domestico osservò che il padrone si era messo in tasca la rivoltella prima di uscire.

Nelle ultime elezioni politiche (maggio 1895) il Ferrario fu candidato del partito moderato al III Collegio di Milano, contro l'on. De Cristoforis, che riuscì per pochi voti. In allora il Ferrario fu preconizzato come un possibile futuro ministro delle finanze.

Il luttuoso fatto ha costernato la cittadinanza. Il sindaco Vigoni ne ebbe una impressione tale che proruppe in pianto.

Il Ferrario, che ha fratelli e sorelle, viveva solo in un bellissimo appartamento di via Sant'Andrea, quella stessa via nella quale fu aggredito.

Egli pranzava quasi sempre all'aristocratico *Club dell'Unione*, di cui era uno dei più assidui frequentatori. Era altresì uno dei membri più autorevoli del Consiglio direttivo di questo Circolo.

***

Abbiamo da Milano:

Il Ferrario, dopo la seduta d'ieri, era tutti i colleghi della Giunta, si mostrò nervosissimo.

Egli diceva: « Le idee si confondono. Non capisco più! Domani devo parlare e non potrò confutare le obbiezioni della Commissione come vorrei. »

Più tardi si congedò dal sindaco dicendogli: « Domani mattina rassegno a te la mia dimissioni e partirò per un lungo viaggio. »

Egli si lamentò poi di un fortissimo dolore di testa.

Però stamane la Commissione si riunì. Vi intervenne il sindaco e anche lo stesso Ferrario. Questi si dimostrò preoccupato e taciturno.

Al consigliere senatore De Angelis che gli domandò: « Cos'hai? Come stai? » egli rispose: — Lasciami stare! Lo saprai fra poco!

Alle 11,30 si tolse la seduta della Commissione.

Il Ferrario uscì dal primo e se ne andò senza congedarsi da alcuno. Pareva fuggisse.

Il Ferrario si era recato al cimitero in vettura e si era diretto subito a passo rapido verso la cappella della sua famiglia, posta nel centro del Monumentale.

Vi entrò e vi si chiuse dentro a chiave.

Poco dopo gli sfaccendati che lavoravano nei campi vicini udirono un colpo di rivoltella proveniente dalla cappella vicina.

Avvisarono il custode, il quale accorse.

Si bussò allora alla cappella, si chiamò ripetutamente, ma nessuno rispose.

Venne forzata la serratura, e il custode e altri due o tre individui entrarono nella cappella: trovarono il Ferrario che, seduto sull'inginocchiatoio, si era sparato un colpo di rivoltella in bocca.

La morte era stata istantanea.

Il commendatore Ferrario vestiva tutto già in nero, colla consueta eleganza. La rivoltella colla quale si era ucciso è un'arma ricchissima, intarsiata in argento, artistica.

La salma venne accomodata nella cappella stessa.

***

L'avv. Domenico Ferrario era nato a Milano ed aveva 49 anni.

Aveva studiato nel collegio Longone e si era laureato in giurisprudenza a Pavia. Entrò prestissimo nella vita pubblica milanese e auspice l'Associazione Costituzionale entrò in Consiglio comunale.

Eletto dapprima assessore supplente rimase poi sempre nella Giunta, ove attualmente dirigeva il riparto delle finanze.

In tre articoli contenuti nei n. 314, 328 e 340 della *Stampa*, ci siamo occupati diffusamente della questione che interessa tanto in questi giorni la vita pubblica milanese: la riforma tributaria del maggiore Comune lombardo.

Sostanzialmente si trovano di fronte, in Milano, due correnti rappresentate, l'una da coloro che tendono all'unificazione con una riforma di tributi, che sarebbe iniziata con una tassa diretta, in sostituzione di parte dei dazi di consumo; e l'altra da quanti vogliono l'unificazione solamente coll'estensione al sobborgo dei dazi di consumo, e chiedendo unicamente a questi i proventi necessari al bilancio comunale, escludendo assolutamente qualunque tassa diretta.

Come è noto, in Milano si contrappongono, rispetto al dazio, due città di quasi uguale importanza numerica: l'una retta dal dazio murato, l'altra dal dazio forese.

La Giunta, sul finire del 1895, proponeva, a soluzione di una situazione ormai risputi anormale, di estendere a tutto il Comune il dazio murato.

Relatore per la Giunta era appunto l'assessore Ferrario.

Ma il Consiglio, dopo lunga e vivace discussione, respinse la proposta del Ferrario e della Giunta e nella seduta del 19 dicembre diede incarico ad una Commissione di nove consiglieri di studiare nuovamente il problema e presentare altre proposte.

Queste proposte venivano appunto in questi giorni in discussione al Consiglio. Esse erano per la completa abolizione del dazio murato, per la trasformazione di varii tributi e per l'introduzione della tassa di famiglia.

Contro tali proposte, dalle quali dissentiva uno solo dei nove commissari, l'ing. De Capitani, presentò una nuova relazione in Giunta.

Fra le due correnti, personificate dalla relazione Ferrario e dalla relazione Carnelli, era profondo il dissidio.

Tuttavia fin dalla seduta dell'altr'ieri, 21 dicembre, si era disegnata una corrente tendente ad una conciliazione fra i due opposti principii. La seduta d'oggi doveva essere importantissima per la soluzione della questione. In essa doveva dare spiegazioni il Ferrario, che conosceva come pochissimi l'intricata problema, essendosene occupato più d'ogni altro per la specialità del suo assessorato.

Invece l'agitazione che si è d'un tratto impadronita del suo animo e della sua mente lo ha condotto a così miserevole passo, che nessuno avrebbe immaginato, e che viene a privare la metropoli lombarda di un ingegno forte e tenace.

Compassionevole morte, proprio nell'ora della battaglia!

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Preture e Cancellerie. — Allodi, uditore giudiziario, è destinato in temporanea missione come vice-pretore al mandamento di Varcelli con l'assegnazione dell'indennità mensile di L. 100 — Vigo, vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Torino, è sospeso dall'ufficio per quindici giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo restando l'obbligo di prestar servizio in punizione per sua grave negligenza nel disimpegno delle proprie funzioni, ed inoltre è trasferto alla Pretura di Alba — Riveiro, vice-cancelliere alla Pretura di Acqui, è trasferto alla Pretura Urbana di Torino, per sua domanda — Borroy, vice-cancelliere alla Pretura di Alba, è trasferto in Acqui.

Culti. — Il sacerdote Pettinotti è nominato al beneficio parrocchiale di San Martino a Barge.

Contro il voto di due deputati.

Da Pavia, 23. — L'Unione Liberale Monarchica di Pavia, in seguito al voto dell'onorevole Rampoldi, approvante l'ordine del giorno dell'on. Imbriani, tendente a diminuire di un milione la lista civile, spediva in segno di protesta al primo firmatario di campo del Re e al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Unione Liberale Monarchica Pavia, deplorando vivamente voto deputato Rampoldi, contrario plebisciti unificazione Italia, protesta ed applaude maggioranza Camera mandovisi nel raffermare sua incrollabile fede Casa Savoia sacra alla Patria.

Pel Consiglio direttivo:
« Generale Mantegazza, *presidente*
« Dott. Delle Acqua — Avv. De Silvestri, *segr.* »

De Monza, 22. — Oggi il sindaco inviò al presidente della Camera dei deputati il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità da questo Consiglio comunale, in seguito al voto contrario alla pregiudiziale, data dal deputato di Monza, on. Peunati:

« Il Consiglio comunale di Monza si associa, plaudendo alla maggioranza parlamentare del 18 dicembre, alla pregiudiziale proposta dall'on. Di Rudinì circa la lista civile, ed inoltre la Giunta municipale di trasmettere telegraficamente al presidente della Camera questa manifestazione della rappresentanza cittadina.

« Fossati, *assessore anziano.* »

L'amnistia per gli armeni.
La tranquillità nell'Hauran.

Costantinopoli, 22 (*Stefani*). — Un comunicato ufficiale reca: « Il sultano ricevette una supplica del patriarca armeno dicente che gli armeni non conoscevano l'intenzione del Comitato rivoluzionario e furono sedotti.

« In seguito a ciò, e dietro garanzie del patriarca, il Consiglio dei ministri propose la amnistia che fu sanzionata dal sultano ».

Ecco le condizioni dell'amnistia:

Gli amnistiati debbono prestare nuovamente giuramento di fedeltà nelle mani del patriarca, ovvero dei vescovi armeni. Il patriarca e il Consiglio misto saranno garanti degli armeni che rimangono sotto sorveglianza della Polizia, eccetto i condannati a morte che il interneranno nelle fortezze, ove potranno esercitare i loro mestieri, e vi rimarranno finchè non si siano ravveduti.

Un altro comunicato ufficiale dice che l'Hauran è pacificato. Tutti i battaglioni di redif che vi si trovavano si congederanno. 155 choiks e i principali agitatori si eliglieranno. 600 drusi saranno reclutati per l'esercito. La riforma concernenti l'amministrazione della gendarmeria della pubblica sicurezza si trovano in via di esecuzione.

Fra turchi e greci.

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Larissa: « Vi fu un combattimento fra insorti greci e soldati turchi nella regione Olimpo. Trentadue soldati turchi sono morti, quattro insorti uccisi. »

Commercio italo francese.

Parigi, 23 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana, in Parigi, notifica che durante i primi undici mesi del 1896 la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 115,810,000, ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 100,859,000.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,958,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 18,109,000 (commercio speciale).

Il Governo spagnuolo a Cleveland.

Madrid, 23 (*Stefani*). — Il Governo ha deciso di non rispondere diplomaticamente al messaggio di Cleveland.

La vertenza tedesco-portoghese.

Lisbona, 23 (*Stefani*). — La vertenza tra il Governo portoghese ed il tedesco per l'attacco dell'8 dicembre contro il Consolato germanico a Lorenzo Marquez, fu chiusa. Il governatore di Lorenzo Marquez visiterà il console germanico, che poi gli restituirà la visita. Una nave da guerra portoghese salnterà la bandiera tedesca; una nave da guerra tedesca quindi saluterà la bandiera portoghese.

Un ricatto contro un imperatore.

Ci scrivono da Budapest, 21:

Un'istruzione giudiziaria venne aperta a Budapest, per richiesta della cancelleria del Gabinetto reale, per fare la luce sovra un complesso di fatti, i quali sembrano costituire un tentativo di ricatto diretto contro le stesse imperatore-re.

Si tratta d'un pacco di lettere scritte dall'arciduca Rodolfo e indirizzate a Giulio Futaki, redattore-capo della *Correspondenza di Budapest*, morta da un anno. Nella successione del Futaki si trovarono 25 lettere dell'arciduca. Queste lettere, racchiuse sotto busta sigillata, vennero rimesse al Gabinetto del re dal consulente giuridico del defunto avv. Fraenkel.

Or non è molto, un anonimo fece pervenire al Gabinetto le bozze stampate delle più importanti fra queste lettere, con un avviso in cui era detto che esse erano destinate ad essere pubblicate in un volume che sarebbe per uscire. L'autore della comunicazione si diceva disposto a rinunciare alla pubblicazione mediante il versamento d'una somma di 250,000 fiorini, cioè più di 500,000 franchi.

Ora le Autorità si domandano come accadde che le lettere confidate all'avv. Fraenkel, sotto busta sigillata, siano state fotografate prima di essere consegnate alla cancelleria del Gabinetto reale, qual è l'autore del tentativo di ricatto?

I sospetti non gravano sul Fraenkel, ma sulla famiglia stessa del Futaki, e particolarmente sulla sua vedova, altra volta cantante d'opera, nota sotto il nome d'Irene Peony, e anche sulla sua seconda moglie (Futaki si ammogliò tre volte), signora Paula Blum, da cui Futaki si divorziò per isposare la Peony. Queste due signore affermano altamente la loro innocenza; non appare finora traccia alcuna della loro colpevolezza.

Questo ricatto non è stato il primo che sia stato tentato contro il povero Francesco Giuseppe, dopo la triste fine del figlio suo Rodolfo. Ma finora i tentativi erano accaduti all'estero.

Questa volta non si tratta più di particolari intimi della vita dell'arciduca. Le lettere hanno esclusivamente politico. Se fossero pubblicate, riescirebbero particolarmente affliggenti per Francesco Giuseppe, dacchè contengono vive critiche contro la sua politica, contro i personaggi investiti della sua fiducia, persino contro la sua persona.

L'arciduca Rodolfo, le cui convinzioni erano d'un pronunciato liberalismo, aveva scelto il Futaki per confidente. La *Correspondenza di Budapest* riceveva le sue direttive ispirazioni dal kronprinz austro-ungarico, e le 25 lettere di cui si tratta, conservate come le più importanti fra molte altre, dimostrano come l'arciduca già si appoggiasse, e contasse appoggiarsi, dopo la morte di suo padre, sul partito liberale magiaro per tenere in freno la influenza dell'aristocrazia conservatrice d'Austria e Boemia.

Questa sola indicazione sul contenuto delle venticinque lettere permette di congetturare che non si può sperare la pubblicazione, la quale sarà, in un modo o nell'altro, impedita, e che, del resto, non è lo scopo cui mira il ricattatore.

Gli scavi alla Tour de Bramafam in Aosta.

(Nostra corrispondenza).

Aosta, dicembre 1896.

(Corr....) — Stanno per essere compiuti i lavori di scavo ordinati dal Ministero della pubblica istruzione ai piedi della così detta *Tour de Bramafam*, al sud-ovest d'Aosta.

Penso che riescirà gradito ai lettori della *Stampa* una descrizione degli edifizi scoperti, degli oggetti, delle suppellettili rinvenute ed un cenno sui motivi che indussero il Governo ad ordinare gli scavi.

L'illustre Promis, nelle sue *Antichità di Aosta*, sostenne che l'antica romana *Augusta Prætoria*, sui ruderi della quale sorge l'attuale città di Aosta, non aveva che due porte, la *Prætoria* e la *Decumana*, poste l'una di fronte all'altra, da oriente ad occidente.

Alcuni archeologi, per altro, non si attennero all'opinione del Promis. Attenendosi alla descrizione del campo fortificato presso i romani fattasi da Tito Livio (X-52, X4-27) e da F. Renato Vegezio (*De re militari*), essi indicarono che due altre porte dovessero esistere a tutta e a ragione della città, quelle dai detti scrittori designate col nome di *Principalis Dextra* e *Principalis Sinistra*.

Esplorate con diligenza le rovine dei muri di cinta, questi archeologi scorsero vestigia di porta romana nella fondamenta della porta prospiciente al fabbricato deposito ranchine della stazione ferroviaria detta porta *Beatrix*, secondo sostengono alcuni, in ricordanza del matrimonio di Beatrice di Ginevra con Goffredo di Challand. Opinione erronea, poichè, come osserva giustamente l'erudito canonico P. S. Duc (*Culte de S. Grat*, fasc. VII), tale matrimonio si celebrò nel 1240, ad una carta del 1220 designa qual luogo col nome di *Beatrix*.

Il Governo, sollecitato ad interessarsi a tali questioni — di non poco momento per la storia valdostana — ordinò che si procedesse a scavi e ricerche. Essi principiarono in sul finire dell'anno 1895 e corrisposero subito alle previsioni.

Ma mano si scoprì la porta, i bastioni laterali, ed infine, alla profondità di metri 8,20, l'antico suolo.

I bastioni misurano di fronte metri 10,80, di fianco metri 14,75. Distano l'uno dall'altro di metri 14,50.

Fra i due bastioni, aperto in un muro dello spessore di metri 2,60, trovasi il vano della porta che misura una luce di metri 4,55.

Un bastione solo, quello ad occidente, venne interamente disseppellito. L'altro giace quasi intieramente sotto il mastio del castello di Bramafam, castello che fu già dimora dei *Fiscomites* d'Aosta; e di cui più non esistono che i muri esterni, che il popolo guarda con viso sospettoso perchè la tradizione — appoggiata però dalla storia — accusa un signore della stirpe di Challand di aver ivi rinchiusa e fatta morire, dalla morte del conte Ugolino, la donna infedele. Donde il nome tristo famelico dato al castello.

***

La lastra che segna l'antico suolo è calcinata, il che, coi pezzi di carbone pure ivi rinvenuti, induce a credere che la porta sia stata distrutta da un incendio appiccatovi dai barbari nelle loro invasioni, e più tardi, dai ramoni nelle loro scorrerie.

Sulla lastra scorgesi ancora l'incavo fatto dal rotare delle biglie, o meglio degli cangri, dalle ballate e dagli altri gravi arnesi di guerra.

Le spalle e piedritti della porta presentano essi pure tracce facilmente visibili del patito incendio.

In mezzo ai piedritti osservasi ancora la scanalatura per cui, svolta dal subbio, cadeva la saracinesca che chiudeva l'ingresso. Esso ingresso era pur chiuso da un uscio interno a due battenti.

Si vede ancora, nella soglia, l'incastro in cui era ingessato ed implombato l'arpione, sull'asse del quale girava il gangliero assicurato colle bandelle alla imposta.

È da deplorsi che il lavoro di Bramafam e le opere grossolane di risanare e consolidamento, eseguite negli scorsi secoli e nel presente, non consentano il completo dissotterramento del bastione orientale. Farebbero bella mostra di sè quelle severe rulae di baluardi, colla loro bruna rivestitura di tufo, di puddinge, di masselli tagliati in parallelepipedi e con arte commessi.

***

Svariati, innumerevoli, e di non disprezzevoleva lore storico, sono gli oggetti disseppelliti negli scavi.

Essi trovansi in deposito in uno stecconato entro la mura di Bramafam.

Citerò i più importanti:

Un grosso chiodo con larga capocchia quadra e punta ribadita. Esso doveva trovarsi conficcato nell'uscio o nella saracinesca. Dalla sua lunghezza si può ind

***

Però il tutti gli oggetti rinvenuti nello ricerche, nessuno superò, né soltanto uguagliò, la iscrizione su pietra tufacea del seguente dettato:

(IMP... CAESA...
AVG. ..., GER...
CENS... XI. TRIB...
TRIBVNIC... POT...
SALARII, INCOLAE
QVI. INTER. EX
IN COLON... CON...
PATRON...

che il chiaro prof. cav. Fruttaz così completa:

IMPERATORI. CAESARI
AVG. FILIO. AVGVSTO
COSSVL. XI. IMPERATORI. VIII
TRIBVNICIA. POTESTATE
SALARII. INCOLAE
QVI. INTER. EX
IN. COLONIS. CONSTITVENTVR
PATRONO.

L'iscrizione, alta metri 0,91, larga 0,28, è di pietra tufacea, ratta in due pezzi.

E' fuor di dubbio ch'essa, impudentemente mendace, trovavasi murata nel fregio della porta, e che la rottura ne avvenne quando la porta intera fu resa ed atterrata.

La parte inferiore di essa si scoperse presso il piinto di un piedritto. La superiore, nella demolizione di un tratto di consolidamento della torre di Bramafam, eseguita nel 1876, dietro ordine di un regio delegato alle antichità, che assistette ai lavori.

E la memoranda iscrizione passò allora inosservata e fu coperta d'intonaco!

L'importanza veramente eccezionale di tale monumento consiste in ciò, che desso è il primo che ricordi il nome dei Salassi, di quei valorosi e gagliardi montanari, mentovati da più storici e geografi latini e greci, i quali Salassi, già padroni di queste terre, non l'ebbero che a cimento la romana potenza.

Molte e ragguardevoli sono le iscrizioni nel volgar del tempo richiamate alla luce in questa città e vallee, ma in niuna di esse è mentovato il nome di quei forti: mentre il celebre trofeo di Turbia, presso Monaco, ricordato da Plinio, nel quale erano scolpiti non altri quaranta popoli vinti ed assoggettati dai romani, più non esiste.

I debitori di più specie d'imposta.

Pur troppo, nel nostro felice regno, abbiamo tante imposte da pagare! Onde accade che il contribuente si trovi talvolta in arretrato nel pagamento di qualcuna di tali imposte. Viene però il giorno buono, il contribuente si trova in fondi e va a far visita all'esattore per togliersi di dosso almeno parte dei debiti che ha con lui. Per altro indica egli il debito che vuol pagare e chiede che quanto paga debba andare in estinzione parziale per l'imposta..... fondiaria, per esempio.

Ma nossignori, questa velontà del povero contribuente non è ascendata, e l'esattore pretende che il pagamento che gli vien fatto debba invece andare a saldo, per esempio, della..... imposta comunali.

Di qui contestazioni e ricorsi, a dirimere i quali il Ministero stabilì che se si tratta di debiti di più specie d'imposte venute contemporaneamente a scadenza, il contribuente può indicare quella a cui siano da imputarsi i pagamenti, e tale sua indicazione dev'essere rispettata dall'esattore.

Se invece si tratta di imposte non scadute contemporaneamente, la somma che si paga deve essere senz'altro imputata in conto del debito più vecchio, sinvi o non stavi dichiarazione in contrario del contribuente.

Per l'educazione fisica del popolo.

A Roma si è costituito (con sede in via Firenze, N. 40) un Comitato centrale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo.

Scopo di questo Comitato è di ottenere che la pratica degli esercizi del corpo si generalizzi, e cessi di essere privilegio di pochi per entrare nelle abitudini del popolo, risvegliando l'spatia delle masse e sospingendo le Autorità governative e locali.

Il Comitato centrale si propone di generalizzare gli esercizi fisici in ogni parte d'Italia, e di farli rientrare nelle abitudini del popolo a scopo di salute, di energia e di difesa della patria. È un Comitato di propaganda, che incoraggia ogni genere di *sport*, e che intende giovarsi di tutte le Società sportive e di ginnastica, senza invadere minimamente il loro campo. Combattere l'inerzia che minaccia la decadenza fisica della nazione è lo scopo unico del Comitato, ed esso mirerà principalmente alle scuole, dove accorre a milioni ogni classe di cittadini, e da dove soltanto può sperarsi il rivivere delle nianchie abitudini dei nostri antenati. Oltre la ginnastica metodica, base razionale di ogni esercizio del corpo, il Comitato promuoverà la diffusione dei giuochi ginnici all'aria aperta, come quelli che hanno maggior attrattiva sulla gioventù, e meglio soddisfanno al bisogno di moto, di ricreazione, di rifornimento degli elementi vitali esauriti dallo studio e dalle intense occupazioni della vita.

La presidenza del Comitato è composta dai senatori Doria-Pamphilj e Pecile e dell'onorevole Calli. Le sezioni sono tre: *Sezione scuole, Sezione femminile*, e *Sezione popolare*. Fanno parte della rispettiva presidenza gli onorevoli Martini, Fazi, Morandi, A. Baccelli, Gallo, De Nicolò, Severi e il comm. Cigliuti.

La presidenza promuoverà la formazione di Comitati locali che l'aiutino nel volgarizzare la pratica dei giuochi ginnici. Essa, intanto, ha diramato un questionario che la porrà in grado di conoscere quali sono le migliori vie per raggiungere il nobile e patriottico scopo che si è prefisso.

La moratoria alla Banca popolare di Genova.

Genova, 23, ore 23,15. — Oggi i creditori della fallita Banca popolare, riuniti in assemblea, respinsero ad enorme maggioranza il fallimento, accordando la moratoria.

Il dramma d'un torinese in Algeria.

Sidi-Bel-Abbès, 6 dicembre.

È uno dei soliti drammi di questa caserma. Questa sera il legionario Federico Serono, figlio del pittore cav. Serono di Torino, in un momento in cui nessun l'osservava, preso lo slancio, si gettò nel cortile per una finestra del terzo piano.

Accorsi prontamente alcuni suoi compagni, venne con cura trasportato alla infermeria del Corpo, dove gli furono prestate le prime medicazioni.

Il dottore che lo visitò disse di non avergli riscontrato rottura alcuna, e che probabilmente fra una diecina di giorni sarà del tutto sanato.

Una banda rivoluzionaria in Ispagna.

Madrid, 23 (*Stefani*). — La gendarmeria dispersa a Novelda (Alicante), una banda rivoluzionaria che issò la bandiera repubblicana. Sette rivoluzionari furono uccisi. Si sequestrarono bombe.

La peste bubbonica a Bombay.

Bombay, 23 (*Stefani*). — Ufficiale. — La peste bubbonica è scoppiata a Kurrachee ed aumenta a Bombay.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 23 (*Stefani*). — La nave italiana *Piemonte* è partita iersera per Italia.

Domani gli Uffici di Amministrazione sono aperti, per gli associati, fino a mezzogiorno.

La vita che si vive

Io ho suppongo ed immagino che tutti i miei lettori sappiano come si fabbricano i telegrammi; ma ad ogni buon fine se ve ne fosse qualcuno che lo ignorasse mi proverò a spiegarglielo in poche parole.

Il telegrafista si siede alla macchina e guarda annitato se l'ago magnetico si muove.

Se l'ago si muove allora fa agire il *filo* e manda dei *punti* all'altra macchina.

Naturalmente, se per un caso fortuito, l'ago non si muove, o il filo si rompe, i punti non vanno più e i telegrammi arrivano..... scuciti.

Credo di essermi spiegato abbastanza chiaramente; ma se anche i miei intelligenti lettori non mi avessero compreso, non importa, poichè fra qualche anno, mercè la nuova scoperta del nostro connazionale signor Marconi, non si parlerà più nè di fili nè di aghi nella telegrafia.

Scrivono infatti da Londra che questo nostro egregio connazionale ha fatto tante e Tynber-Hall un esperimento pubblico di telegrafia senza fili; e pare che la prova sia riuscita felicemente.

Finora i giornali non hanno rivelato in quali precisi principii si fonda la scoperta.

Si sa soltanto che il Marconi si è servito pel suo esperimento di specchi curvi che richiamano alla mente i leggendari specchi di Archimede.

Se è così, la telegrafia diventa dunque la cosa più facile del mondo. Ognuno potrà portare nel taschino il suo specchietto curvo. Appena sente una scossa guarda nello specchietto e legge il telegramma che lo riguarda.

E, come si vede, una cosa semplicissima e molto comoda.

Per gli analfabeti si inventeranno, speriamo, degli specchi appositi, a disegni simbolici.

Per esempio, uno studente telegrafa a suo padre: « Sono stato bocciato. »

Il padre, che è analfabeta, guarda nello specchietto e vede un asinello preso a bocciate da un professore in toga.

L'intelligente genitore capisce subito.

Naturalmente la telegrafia a specchi sarà accolta con maggiore soddisfazione dalle donne.

Soltanto le massaie continueranno ad adoperare gli antichi apparati..... *Morse* per telegrafiare ai rispettivi genari!

***

Fra i sovrani, quello che si è interessato maggiormente alla scoperta del Marconi è il sultano; non già perchè a lui molto importi il progresso della telegrafia, ma perchè se si taglieranno i fili egli potrà acquistare in blocco a prezzi di favore tutti i pali di cui ha tanto bisogno in questi tempi di perturbamenti politici.

Infatti, se al Governo ottomano non fossero mancati i pali, le stragi degli armeni non sarebbero avvenute.

Invece di scannarli per le vie come cani rognosi, sarebbero stati regolarmente impalati, e nessuno avrebbe avuto ragione di gridare contro la barbarie turca.

***

Anche la Società protettrice degli animali si è subito interessata alla scoperta, in considerazione dei servizi che i fili renderanno ai roudoni e ai panzerotti.

Ormai queste povere bestioline sono così abituate a riposarsi sui fili, che sarebbe una crudeltà il privarneli.

La questione merita di essere presa in esame.

***

Le quarte pagine dei giornali non mancano di raccomandare degli specifici destinati a far dimagrare chi è afflitto da una pinguedine esagerata.

Ma nessuno di quei rimedi ha raggiunto la semplicità e insieme la stravaganza del metodo curativo inaugurato di recente da una medichessa svedese.

Quella scienziata dice di avere scoperto che la vera cura della sovverchia grassezza sta nel fare dei salti, di qualità e quantità stabilite.

Volete diminuire il vostro peso di tanti chilogrammi?

Dovete fare tanti salti a piedi giunti, tanti altri d'una specie diversa e così via.

Il salto mortale ha delle qualità terapeutiche pregevolissime; è d'effetto infallibile nei casi in cui la corporatura umana assume una vaga rassomiglianza con quella dell'elefante.

Dicono che la cura di quella medichessa abbia trovato in Isvezia numerosi seguaci; e segnatamente le signore svedesi, che praticano nel segreto delle loro stanze quei salti medicinali, si distinguono per le loro figure slanciate ed eleganti!

***

La penultima.
Il colmo per un agricoltore:
— Pigliar moglie e..... piantarla.
E per un cuoco?
— Bruciarsi — le cervella.

***

L'ultima.
— Suo marito è cacciatore? — si domanda alla signora Stupidini.
— Sì, — risponde, — ma è così mal destro che io he sempre paura che il suo fucile scoppi..... dal ridere.

Io per tutti.

Sequestro di documenti dell'avv. Gelmi.

COMO, 22. — L'avvocato Pier Luigi Gelmi, consulente della Ditta Luraghi Erra, della Banca di Como, ecc., quando veniva a Como alloggiava all'*Albergo Varese*, e quando si recava a Milano prendeva stanza all'*Albergo Como*.

L'Autorità giudiziaria pensò che nella camera occupata dal Gelmi vi potessero essere documenti riguardanti l'ormai famoso pasticcio bancario e ne ordinò la perquisizione.

Infatti la P. S. procedette al sequestro di numerosissime carte, lettere, ecc., fra le quali si ritiene trovinsi documenti importantissimi per l'istruttoria che si va svolgendo alacremente.

Un conflitto fra contadini e carabinieri.

NAPOLI, 23. — Nel vicino Comune di Trentola, ieri sera, i contadini Pietro, Giuseppe e Nicola Verde avendo, in occasione alla festa, bevuto più del consueto, erano di umor fiero e disgustavano la loro letizia a cantare.

Non si sa come e perchè, in quel gruppo di contadini alcuni carabinieri di partecipazione si credettero in dovere d'intervenire. E questo intervento, invece di calmare gli animi, fu causa di una ribellione, che divenne addirittura battaglia sanguinosa.

I militi furono costretti di mettere mano alle armi, poichè in aiuto dei fratelli Verde erano accorsi un cognato di questi, Michele Pagano, ed altri contadini, i quali miseramente avevano aggrediti i carabinieri.

Furono esplosi dei colpi di rivoltella, e nella mischia Pietro Verde cadde morto, colpito da un proiettile. Giuseppe Verde, di anni 22, fu ferito da due rivoltellate al dorso ed al braccio destro; e Michele Pagano fu ferito da due sciabolate al naso ed alla mano destra.

Una frana che fa crollare sei case.

PAVULLO (Modena), 22. — La scorsa notte a Sant'Anna di Pieve Pelago, cadde una frana lunga due chilometri.

Sei case crollarono e minacciano di crollare la chiesa, la canonica ed il campanile.

Il transito per la strada nazionale è interrotto alla cantoniera N. 39. Fino ad ora nessuna disgrazia di persone.

Il tenente dei carabinieri di Pavullo è sul posto con vari dipendenti.

Una signorina appiccata.

PIACENZA, 22. — Ieri sera la figlia del portio di Borgonovo, sig. Pierginrgi, venne trovata morta stecchita nella sua camera. Si era strangolata appendendosi ad una trave.

La povera:ta aveva 35 anni e soffriva d'isterismo.

Il Conte di Torino a caccia nel Veneto.

TREVISO, 22. — Il Conte di Torino, giunto da Treviso a Venezia col treno delle 10,20 di domenica sera, si alzò stranamente prima delle 6, ed alle 6 partì in ferrovia per Dolo, accompagnato dall'aiutante conte Carpeneto e dai cacciatori abitanti di valle Figheri, fra cui il pittore Blasa.

Il conte cav. Giovanni Nissi era alla valle fin dalla sera antecedente.

Alla stazione di Dolo scesero altri cacciatori che andavano in valle Pierapiè.

S. A. montò in una vettura ch'era stata ordinata e si recò con gli altri a Lova, d'onde in valle Figheri.

La giornata non era molto propizia alla caccia, ciò malgrado, S. A. si divertì moltissimo, avendo ucciso 51 selvatici.

Nel ritorno si fermò a Dolo al caffè principale. La popolazione, quando ebbe notizia della sua presenza, gli fece una affettuosissima accoglienza. Nuove dimostrazioni ebbe alla partenza del treno dalla stazione di Dolo, donde tornò a Venezia col diretto di Milano, alle 16.45.

S. A. non rifiutò di dire a tutti che la partita gli riuscì divertentissima, tantochè sperava di più vivo riconoscimento di non risiedere a Venezia, od in una città vicina, per poter frequentare assiduamente la caccia in valle.

Un insulto all'arcivescovo di Milano contestato.

MILANO, 24. — Il sacerdote don Luigi Biffi di Colnago, morto mesi addietro, con un codicillo aveva legato al cardinale Ferrari una villa con rustico, orto e giardino. I nipoti del Biffi contestarono il testamento, sostenendo che il codicillo non aveva valore, nè legale, nè morale. Non valore legale, perchè il codicillo era senza data e la sottoscrizione completa del resto del testamento; non valore morale, perchè era stato dettato in periodo di tempo in cui il Biffi, già più che settantenne, non aveva più la sua integrità mentale, e perchè era stato abilmente circuito per fargli lasciare la villa e il rustico di Colnago al cardinale Ferrari, che aveva, lui vivente, pensato di farne un seminario.

Con una sentenza di ieri, il Tribunale civile, accogliendo le domande degli eredi Biffi, rappresentati dall'avv. Carabelli Ciccada, dichiarò nullo e di nessun giuridico effetto il codicillo, e condannò il cardinale Ferrari nelle spese di causa.

Gravissimi danni delle piogge in Sicilia.

Un treno bloccato dalle acque.

Da Catania, 22. — Un furibondo temporale scatenossi iernotte, producendo gravissimi danni.

Il fiume Simeto straripò, investendo il treno diretto proveniente da Siracusa, che rimase bloccato.

Le Autorità di Catania fecero partire con un altro treno delle provviste di viveri per il personale ferroviario e pei viaggiatori.

La strada provinciale, lungo il Simeto, è rovinata: una baracca fu portata via dalla furia della corrente, insieme a un vecchio, del quale, finora, ignorasi la sorte.

Sull'acqua galleggiano animali morti, travi, capanne, alberi, masserizie, ecc.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Palla-Dio.
Per oggi: Sciarada:

Si propone col *primiero*.
Il *secondo* in mezzo sta.
La si noma dall'*ultiero*
Dall'Italia una città.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Vittime della burrasca.

ANCONA, 22. — E' arrivato in questo porto il piroscafo inglese *Nettia*, il comandante del quale ha riferito che sulle coste del Portogallo il vapore fu assalito da una terribile burrasca e che un colpo di mare aveva spezzato dalla tolda il timoniere ufficiale e due marinai.

Questi due ultimi però da un altro colpo di mare erano stati ripresi a bordo.

Il disgraziato ufficiale invece, travolto dalle onde, miseramente annegava senza che, per l'infuriare della tempesta, si potesse prestargli alcun aiuto.

Egli chiamavasi Villes, di Londra; aveva circa 30 anni.

I due marinai sbattuti in quel modo riportarono varie gravi lesioni.

Trovansi in cura a bordo.

La neve nella Valle Camonica.

BRESCIA, 22. — Si ha da Cerveno che da due giorni nevica senza interruzione. La neve caduta sorpassa l'altezza di un metro.

Il passo dell'Aprica, che comunica colla Valtellina, per la grande quantità di neve è chiuso.

Cadono continuamente delle valanghe.

Per ora, però, non si hanno a lamentare disgrazie.

E' pur chiusa la Valle Sant'Antonio, la quale resterà isolata per più giorni.

Sequestro di documenti dell'avv. Gelmi.

COMO, 22. — L'avvocato Pier Luigi Gelmi, consulente della Ditta Luraghi Erra, della Banca di Como, ecc., quando veniva a Como alloggiava all'*Albergo Varese*, e quando si recava a Milano prendeva stanza all'*Albergo Como*.

L'Autorità giudiziaria pensò che nella camera occupata dal Gelmi vi potessero essere documenti riguardanti l'ormai famoso pasticcio bancario e ne ordinò la perquisizione.

Infatti la P. S. procedette al sequestro di numerosissime carte, lettere, ecc., fra le quali si ritiene trovinsi documenti importantissimi per l'istruttoria che si va svolgendo alacremente.

Un conflitto fra contadini e carabinieri.

NAPOLI, 23. — Nel vicino Comune di Trentola, ieri sera, i contadini Pietro, Giuseppe e Nicola Verde avendo, in occasione alla festa, bevuto più del consueto, erano di umor fiero e disgustavano la loro letizia a cantare.

Non si sa come e perchè, in quel gruppo di contadini alcuni carabinieri di partecipazione si credettero in dovere d'intervenire. E questo intervento, invece di calmare gli animi, fu causa di una ribellione, che divenne addirittura battaglia sanguinosa.

I militi furono costretti di mettere mano alle armi, poichè in aiuto dei fratelli Verde erano accorsi un cognato di questi, Michele Pagano, ed altri contadini, i quali miseramente avevano aggrediti i carabinieri.

Furono esplosi dei colpi di rivoltella, e nella mischia Pietro Verde cadde morto, colpito da un proiettile. Giuseppe Verde, di anni 22, fu ferito da due rivoltellate al dorso ed al braccio destro; e Michele Pagano fu ferito da due sciabolate al naso ed alla mano destra.

Una frana che fa crollare sei case.

PAVULLO (Modena), 22. — La scorsa notte a Sant'Anna di Pieve Pelago, cadde una frana lunga due chilometri.

Sei case crollarono e minacciano di crollare la chiesa, la canonica ed il campanile.

Il transito per la strada nazionale è interrotto alla cantoniera N. 39. Fino ad ora nessuna disgrazia di persone.

Il tenente dei carabinieri di Pavullo è sul posto con vari dipendenti.

Una signorina appiccata.

PIACENZA, 22. — Ieri sera la figlia del portio di Borgonovo, sig. Pierginrgi, venne trovata morta stecchita nella sua camera. Si era strangolata appendendosi ad una trave.

La povera:ta aveva 35 anni e soffriva d'isterismo.

Il Conte di Torino a caccia nel Veneto.

TREVISO, 22. — Il Conte di Torino, giunto da Treviso a Venezia col treno delle 10,20 di domenica sera, si alzò stranamente prima delle 6, ed alle 6 partì in ferrovia per Dolo, accompagnato dall'aiutante conte Carpeneto e dai cacciatori abitanti di valle Figheri, fra cui il pittore Blasa.

Il conte cav. Giovanni Nissi era alla valle fin dalla sera antecedente.

Alla stazione di Dolo scesero altri cacciatori che andavano in valle Pierapiè.

S. A. montò in una vettura ch'era stata ordinata e si recò con gli altri a Lova, d'onde in valle Figheri.

La giornata non era molto propizia alla caccia, ciò malgrado, S. A. si divertì moltissimo, avendo ucciso 51 selvatici.

Nel ritorno si fermò a Dolo al caffè principale. La popolazione, quando ebbe notizia della sua presenza, gli fece una affettuosissima accoglienza. Nuove dimostrazioni ebbe alla partenza del treno dalla stazione di Dolo, donde tornò a Venezia col diretto di Milano, alle 16.45.

S. A. non rifiutò di dire a tutti che la partita gli riuscì divertentissima, tantochè sperava di più vivo riconoscimento di non risiedere a Venezia, od in una città vicina, per poter frequentare assiduamente la caccia in valle.

Un insulto all'arcivescovo di Milano contestato.

MILANO, 24. — Il sacerdote don Luigi Biffi di Colnago, morto mesi addietro, con un codicillo aveva legato al cardinale Ferrari una villa con rustico, orto e giardino. I nipoti del Biffi contestarono il testamento, sostenendo che il codicillo non aveva valore, nè legale, nè morale. Non valore legale, perchè il codicillo era senza data e la sottoscrizione completa del resto del testamento; non valore morale, perchè era stato dettato in periodo di tempo in cui il Biffi, già più che settantenne, non aveva più la sua integrità mentale, e perchè era stato abilmente circuito per fargli lasciare la villa e il rustico di Colnago al cardinale Ferrari, che aveva, lui vivente, pensato di farne un seminario.

Con una sentenza di ieri, il Tribunale civile, accogliendo le domande degli eredi Biffi, rappresentati dall'avv. Carabelli Ciccada, dichiarò nullo e di nessun giuridico effetto il codicillo, e condannò il cardinale Ferrari nelle spese di causa.

Gravissimi danni delle piogge in Sicilia.

Un treno bloccato dalle acque.

Da Catania, 22. — Un furibondo temporale scatenossi iernotte, producendo gravissimi danni.

Il fiume Simeto straripò, investendo il treno diretto proveniente da Siracusa, che rimase bloccato.

Le Autorità di Catania fecero partire con un altro treno delle provviste di viveri per il personale ferroviario e pei viaggiatori.

La strada provinciale, lungo il Simeto, è rovinata: una baracca fu portata via dalla furia della corrente, insieme a un vecchio, del quale, finora, ignorasi la sorte.

Sull'acqua galleggiano animali morti, travi, capanne, alberi, masserizie, ecc.

Nella contrada di Fiumazzo quattordici persone poterono rifugiarsi sopra un albero di ulivo fra esse trovasi certo Gaetaldo Cerini, il quale, vedendo i suoi buoi affogare, scese dall'albero per tentare di salvarli; ma egli pure, trasportato dalla impetuosa corrente, perì miseramente.

Furiani di due feriti; ma finora non si sa chi siano.

Le linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

La truppa e i pompieri sono partiti alla volta della località ov'è avvenuto il disastro, per soccorrere all'opera di salvataggio.

Il tempo è sempre minaccioso.

Da Siracusa, 23. — Un terribile temporale ha arrecato gravissimi danni, abbattendo alberi secolari, e quasi tutti gli ulivi, e scoperchiando molti caseiari.

L'Anapo è straripato in diversi punti; diverse contrade sono allagate; locomotive speciali, prima del passaggio dei treni, esplorano il terreno, temendosi qualche frana.

Ogni comunicazione è interrotta: da quarantotto ore non giungono viaggiatori, nè corrispondenze.

Il mare si mantiene agitato.

Nel porto si sono rifugiati molti bastimenti.

Inondazioni e ruine.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21. — Giungono notizie gravissime circa i danni della ultima alluvione. In tutta la Sicilia i danni ascendono a parecchi milioni di lire.

A Palma-Montechiaro, la piena trascinò impetuosamente masserie e animali domestici; gli abitanti si rifugiarono sui tetti. Due cantoniori, travolti dalla corrente, perirono.

Presso Girgenti rovinarono parecchi ponti, di cui due a travate metalliche.

Molte miniere sono inondate completamente e se ne sospettano i lavori.

La miniera Crocca si riempì d'acqua. Secondo piccoli cantieri si salvarono a nuoto.

La caldaia e il macchinario andarono devastati; i campi completamente disertati.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Una valanga in Valle Stura.

Pisa ci scrive da Cuneo, 23 dicembre:

In Valle Stura, nei pressi delle Planche, alla biforcazione della strada nazionale pei Bagni di Vinadio, cadde ieri una valanga seppellendo quattro uomini che lavoravano allo sgombro della neve su quell'importante tronco alpino.

Organizzata una squadra di soccorso si potè, dopo un indefesso lavoro, estrarre tre operai ancora vivi, ed il terzo, per quante ricerche siensi fatte, non fu dato di ritrovarlo.

BARDONECCHIA.

22 dicembre. (3.) **Banchetto d'addio.** — L'altro giorno partiva per la sua nuova residenza di Grave-Cuneo il signor Oggero Eugenio, tenente di finanza.

La sera precedente gli fu offerto un banchetto, a cui presero parte più di quaranta persone, all'*Hotel Fregius*, servito dal buon Turdella.

Alle frutta furono brindisi i signori avv. Rossi, dottor Balcet, cav. Oggero a nome degli ufficiali, avv. Ronchiera, ed il signor Raymond che tenne una brillantissima poesia improvvisata.

A tutti rispose il festeggiato coll'animo commosso.

Dopo il simposio i soliti quattro salti..... che durarono sino alle quattro del mattino con un crescendo di allegrissima e di allegria.

CUNEO.

21 dicembre. (Pino). — **Consiglio comunale.** — Presiede il sindaco Peano.

Si riprende la discussione del bilancio pel 1897.

Si approva l'istituzione di un premio per gli insegnanti rurali, che vogliono istituire un corso festivo diurno per gli adulti.

Per la palestra di ginnastica si divide lo stanziamento di L. 800 in due altri, uno ordinario e l'altro straordinario.

Soleri raccomanda di provvedere agl'inconvenienti che ora derivano dall'attendere gli alunni fino all'ultimo momento l'apertura del portone del nuovo palazzo delle scuole, per cui moltissimi rimangono esposti al freddo.

La Giunta e l'ispettore scolastico se ne occuperanno.

Le Spese per le opere pubbliche danno luogo ad un lungo dibattito fra *Pirinoli, Gautieri, Dutto, Ponzo, Fornaseri, Morchetti, Dutto* sul riguardo alla costruzione di un nuovo ponte sul Grana lungo la strada Cuneo-Villafalletto, e si approva un ordine del giorno del consigliere *Soleri*, con cui, mentre si approva lo stanziamento di L. 15.000 circa, si manda alla Giunta di promuovere un consorzio coattivo fra i comuni di Cuneo, Tarantasca e Villafalletto per la sistemazione della strada e costruzione del relativo ponte.

Bertino e *Peano* vogliono ridotta lo stanziamento di L. 9.00 e portare in altra seduta la questione del trasporto del macciato del bestiame.

Si approva *Morchetti*.

Si delibera di lasciare lo stanziamento *pro forma* e di portare la pratica ad altra seduta.

Le spese per la fiera di S. Eusebio per un ufficio telegrafico a San Benigno viene occupata per più di mezz'ora il Consiglio, e viene approvato.

MONDOVI'.

21 dicembre. (Tullio Ili). — **Teatro.** — Il Sociale di Breo si aprirà con la Compagnia d'operette e Ditta di Calmetta e direzione di Salvatore Papale. In Piazza intanto stanno il fatto per..... la Casa di risparmio, avendo solo una o due voglie damanti, mercè la solerzia del signor Mainate, che ci è assunto l'impresa di rendere il teatro adatto allo scopo.

NOVARA.

22 dicembre. (Gerolo). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera, al Consiglio comunale, il sindaco comunicò d'aver aggiornata la questione per la seduta della Prefettura. Quest'ora però preventivata, l'impresa del teatro Coccia si accetta di dare la serata a favore della Cassa-pensioni della Filarmonica artistica assieme alla Cassa-pensioni istituenda dell'Istituto musicale Brera.

Si nomina poi assessore effettivo il consigliere Bottacchi, in surrogo del dimissionario marchese Pinelli.

E, dopo breve trattativa confermasi di mantenere i medesimi uffi dipendenti dal Comune, si incomincia la discussione generale sul bilancio del Comune, nella quale parlò con competenza e con idee liberalissime il consigliere *Massa* sulla situazione finanziaria con certo rosea del Comune, e terminando suggerendosi che pure, con una riforma tributaria, gravanti certe categorie di dazi arie e istituendo una tassa progressiva sul reddito, si possa maggiormente provvedere all'istruzione primaria, migliorare la condizione dei maestri e degli impiegati comunali, sopprimere la tassa sugli esercizi e sulle Piccolette, sopprimere le voci daziarie riflettenti generi di prima necessità.

Parlarono pure i consiglieri *Stagnaro, Bertoli, Tosi*, relatore, *Ricci*, revisore, e il *sindaco*. Indi, per l'ora tarda, si riviò ad altra seduta la continuazione della discussione. Dalla quale è emerso che il fabbisogno, più che per costruzioni nuove, è su vero fabbisogno di cassa, nascondente che dal bilancio figuri un avanzo di cassa di oltre 100,000 lire.

Elezioni commerciali libere. — Domenica scorsa, compiuta ivi scrutini, ebbero luogo nei circondari di Novara, Pallanza, Varallo e Domodossola le elezioni per la nomina dei membri della Camera di commercio (1 Terza di Novara. Ma mentre Novara, Pallanza e Domodossola riuscirono con voto unanime, il circondario di Varallo si astenne completamente. Si noti che da questo circondario erano pervenute prima molte adesioni individuali di elettori commerciali, e che i sindaci di Varallo e di Borgosesia (questi portate anche nella lista) avevano promesso il loro appoggio. Come si spiega ciò? Evidentemente colla influenza esercitate dalla Camera di Torino.

Pinora non è terminato lo spoglio delle schede, ma dai calcoli sommari fatti si rileva di circa 1600 il numero dei votanti, su 4230 inscritti nei 4 circondari, quindi il 38 0/0. Ma se si calcola le 2 o 3 per cento di cittadini di Novara, Pallanza e Domodossola, detraendo dal numero degli inscritti i 472 elettori della Valsesia, si vede che il concorso degli elettori alle urne fu quasi del 43 0/0.

Dovunque si voti, tranne qualche lieve modificazione, la lista concordata, la quale già fin d'ora può assicurarsi riescita completamente.

Fino a le seguenti: Bollati, Bottacchi, Calderoni, Gabrieli, Rizzetti e Rotondi, di Novara; Isenburg, di Arona; Marchi, di Galliate; Mercalli, di Cerano; Pugliani, di Borgomanero; Travelli, di Oleggio; Albasini, di Pallanza; Colombi, di Omegna; Dassi, di Lesa; Riva, Parisoli e Vannoni, di Intra; Cerutti, Ferraris e Maffioli, di Domodossola; Ottone, di Borgosesia.

SUSA.

23 dicembre. (Corso). — **Una vivace seduta consigliare.** — Ieri sera il Consiglio venne adunato sotto la presidenza del nuovo sindaco, notaio Garino, il quale nel prendere possesso della carica s'augura che la pace regni sempre nelle discussioni a vantaggio del pubblico bene. Ma l'augurio e la speranza del sindaco andarono delusi sin dalla prima seduta.

A due membri della Congregazione di carità risultarono eletti alla quasi unanimità il cav. Grange ed eletto il canonico Adolfo Mantrallet.

Si conferma a membro della Direzione dell'asilo il consigliere Garino Ernesto.

Sull'istruzione religiosa nelle scuole la discussione si fece lunga e vivace, quale non si ricorda al nostro Consiglio.

Il consigliere *Napoli*, non può riferire sull'esito della pratica col provveditore, perchè non gli fu comunicata la lettera che il provveditore aveva inviata alla Giunta.

L'Assessore avv. *Genin* dice che se la Giunta non comunicò al consigliere Napoli la lettera del provveditore l'assessore Napoli non comunicò mai alla Giunta la lettera che scrisse al provveditore sulla presente questione.

Legge poi la lettera del provveditore che accompagna il calendario scolastico a queste richiamandosi, a nulla altro.

L'assessore avv. Genin rivendica al Consiglio il diritto di fissare le feste con cui si deve chiudere questa istruzione religiosa, e propone la nomina d'una Commissione.

Si oppone l'avv. *Richard*, per non andare alle calende greche; rimpiange che la domanda degli ottanta e padri di famiglia sia stata messa agli archivi dalla Giunta, ed osserva che è nata sotto cattiva stella.

Ribatte *Genin*, osservando che la domanda dei padri di famiglia fu respinta dalla Sotto-Prefettura, e che la cattiva stella è il consigliere Napoli, il quale pubblicò un manifesto contrario alla legge, e volle fare all'infuori della Giunta e del Consiglio, quello che era di sola spettanza del Consiglio. Carlano ancora l'avvocato *Tolosa*, *Genin*, *Richard*, *Napoli* e *Garino*, che prende dalla sua il reverendo signor parroco, perchè — dice — si devono difendere ed apprezzare le cose buone.

Nella votazione per la nomina di una Commissione, il consigliere *Tolosa* chiede l'appello nominale.

Votarono contro i tre soli clericali più esperti: avvocato Napoli Domenico, Garino Ernesto e l'avv. Richard.

La Commissione risultò formata da: Genin, Tolosa e Gallor.

VERCELLI

23 dicembre. (Lux). — **Ferimento per gelosia.** — A Gattinara è scoppiata ieri una rissa tra alcuni giovanotti, per gelosia di donne; nella mischia si misero mano ai coltelli, ed il signor Bertelletti Antonio, bersagliere, riportò due gravi ferite al dorso ed al torace.

Versa in gravissime condizioni.

— **Amortizzazione degli operai.** — Alla Associazione generale degli operai vennero ieri nominati due direttori ad il presidente, nelle persone dei signori Gallardi Armenegildo, presidente, ed a direttori i signori Aglietti Emilio e Solaro Apollo.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri parlò nell'udienza antimeridiana ed in quella pomeridiana l'avvocato Enrico Cavaglià, difensore dei fratelli Papale, sostenendone la innocenza.

Un incendiario.

(Corte d'Appello di Torino).

Alle ore 12,30 del 15 aprile del corrente anno scoppiava improvvisamente un incendio nel Comune di Borgaro, e precisamente in un bosco di proprietà di certo Pramaggiore Giovanni. L'incendio si era sviluppato contemporaneamente in due punti del bosco, quindi evidentemente venne ritenuto doloso.

Le persone accorse per estinguerlo scorsero in prossimità del luogo dove era stato appiccato l'incendio, e che tentava di eclissarsi, benchè riuscisse solo a produrre un'eclissi parziale del proprio essere, un tale Bevilgione Giovanni, proprietario di una vigna confinante col bosco. Questa circostanza della presenza del Bevilgione sul luogo dell'incendio, avvalorata da altre, lo fece ritenere quale autore dell'incendio.

Ma lo strano è la causale che avrebbe determinato il Bevilgione a commettere il reato ascrittogli. I frondosi rami degli alberi del bosco avevano il difetto di fare ombra sulle viti di Bevilgione, e questi, che si preoccupava eccessivamente di fare del vino buono, prese l'eroica risoluzione d'appiccare il fuoco agli alberi del bosco, ritenendo per tal modo di poter migliorare la qualità del suo vino.

Il Tribunale di Biella credette di non potere approvare queste nuove sistema di coltivazione delle viti e condannò il Bevilgione a due anni e sei mesi di reclusione.

Il Bevilgione appellò, e grazie all'abile difesa degli avvocati Pistono di Biella, e Bernasconi di Torino, la pena venne ridotta a soli sette mesi di reclusione.

Presidente: Giercelli; P. M.: Camerana; difensori Pistono e Bernasconi; Cancelliere: Lanzi.

Procuratori in lite..., col Tribunale.

Casale Monferrato, 21 dicembre.

(n. c.) — Ieri sono questa Corte d'Appello ha dovuto sostenere in una causa, direi così, di famiglia, poichè, in ultima analisi, attori erano i procuratori e convenuto il Tribunale di Casale, sebbene in atti, i contendenti fossero i Bulgarini, dalle cui vertenza aveva avuto origine il conflitto.

Ed ecco il « fatto ».

Nel giudizio di graduazione, promosso da..... interessi al Tribunale di questa città, contro..... tutti i creditori comparsi si accordarono, dopo l'omologazione delle viste di graduazione, per la liquidazione dei risultivi crediti.

E la liquidazione, effettuata col ministero di procuratore, veniva dabitamente sottoscritta da tutti i debitori delle Parti e depositata in cancelleria.

Nel giorno successivo il giudice delegato alla graduazione omessa provvedimento, con cui mandava devolvere alcune piccole somme da quella, a beneficio dei creditori perdenti.

Di fronte a questo provvedimento, che veniva ad occas

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 23 dicembre.

Presiede il sindaco, senatore Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Albertini, Annaldi, Arconti Matteo, Bodoano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Basei, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Bravda, Bruno, Caccia, Calandra, Cantù, Carle, Casana, Cattaneo, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Diamantini, Ferraris, Floris, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Galimberti, Ginberti, Goldmann, Gromis di Trana, Lusenna di Rorà, Maranno, Mattirolo, Mosca, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Piana, Pollone, Rabbi, Reycend, Ricci dei Ferres, Rinaudo, Ruggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Selopis, Taccnnis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Scusano la loro assenza: Nasi Carlo, Abrate.

MAGLIANO lamenta il cattivo stato del pavimento in legno nel primo tratto di via Garibaldi verso piazza Castello. Vorrebbe che venisse sostituito con un pavimento in pietra.

Il SINDACO promette di studiare la proposta.

Si rinvia, per l'assenza dell'assessore Riccio, assalariato, la discussione intorno alla costruzione di una diga per la sistema della portata della Dora in derivazione di Villaretto-Lucento.

Nomina varia.

Nomina di un consigliere per l'Istituto pei ciechi. Scade l'avvocato Carlo Imoda. È riconfermato con 47 voti.

Elezione di tre rappresentanti del Municipio nel Comizio Agrario. Scadono Di Sambuy conte Ernesto, Cappi conte Carlo, Sella ing. Rodolfo. Sono eletti a primo scrutinio i consiglieri Di Cervignasco (voti 36) e Piana (voti 30).

Si dovrebbe procedere alla nomina del terzo rappresentante, ma Piana prega i consiglieri di votare due nomi, non potendo egli accettare il mandato.

Nella seconda votazione raccolgono maggiori voti Nasi (24), Rabbi (23).

È eletto il primo.

I consiglieri sono invitati a ripetere la votazione: Rabbi ottiene questa volta 39 voti.

Si prosegue la discussione del bilancio.

Servizio pompieri.

CASANA rileva lo stato di abbandono in cui si lasciano parecchi monumenti, fra cui cita specialmente quello dell'Alfieri del Vela, in piazza Castello, e quello di Garibaldi. Vorrebbe che fossero incaricati i pompieri di procedere ogni anno ad una lavatura.

BRAYDA, a proposito di monumenti, vorrebbe che si togliesse il mercato dei cavalli dalla piazzetta ove si trova il monumento Pietro Micca.

La fontanella di via Venti Settembre e altre opere pubbliche.

Ritorna in ballo la ormai famosa fontanella di via Venti Settembre, da cui è già sgorgata una..... lagnanza di discorsi entro e fuori il Consiglio.

La Giunta ha fissato in bilancio L. 5000 per la decorazione della fontana.

ALBERTINI trova grave la somma, tanto più che non è ancora accertato se la fontana potrà essere lasciata definitivamente dove si trova, oppure se non sarà miglior consiglio trasportarla in altra località; per esempio, nella futura piazzetta di San Tommaso.

CALANDRA è di parere contrario; ed appoggia la costruzione delle opere di decorazione proposta dalla Giunta.

DI MASINO. Gli consta che la fontanella dove si trova risponde ad un vero bisogno pubblico.

Parlando poi di altre opere pubbliche, come del ponte sul Po, invita il Consiglio a sospendere il 5° stanziamento bilanciato in L. 100,000, e così pure l'altro stanziamento di L. 150,000 pel rettifilo della Dora; salvo che questi stanziamenti si intendano fatti con riserva.

Il sindaco dà spiegazioni. Insiste specialmente sulle 150,000 lire per il rettifilo della Dora che egli ritiene necessario, in considerazione dell'ampliamento del Camposanto, che si impone.

TACCONIS, a proposito di Camposanto, gli duole fare una domanda, ed è se noi siamo o non in regola con la legge sanitaria, la quale non permette le esumazioni dei cadaveri prima dei dieci anni; invece pare che questo tempo venga per necessità accorciato a soli sette anni.....

SINDACO: « Per pochi anni siamo in regola con la legge. »

MOSCA fa altre osservazioni sullo stanziamento di L. 7500 per studi sulle acque potabili.

Messi in votazione, i singoli stanziamenti sono approvati, compreso le L. 5000 per la fontanella.

Istruzione pubblica.

Concorsi ad istituzioni istruttive ed educative.

Il SINDACO comunica una lettera del presidente della Società Archeologica, in cui si lagna della riduzione del sussidio di L. 500.

PIANA, per la Commissione del bilancio, spiega le ragioni del *rifiutamento*, rimanendo che la Società dovrebbe vivere di vita propria, ma ad ogni modo non insiste.

SAMBUY è contrario all'abolizione del sussidio in considerazione dei servizi che la Società rende al patrimonio intellettuale del paese.

BRAYDA parla nello stesso senso.

CATTANEO si riserba libertà di voto.

PALESTRINO raccomanda il mantenimento del sussidio di L. 800 al Club Alpino, pel mantenimento della capanna al Monte dei Cappuccini.

GOLDMANN è d'accordo con la Commissione del bilancio per la soppressione tanto del sussidio di lire 500 alla Società di archeologia, come di quello, per la stessa somma, al Club-Alpino. Il presidente della Società archeologica nella sua lettera dice che più della mancanza del sussidio materiale si preoccupa del significato morale della soppressione.

Ebbene, il Consiglio accordi pure il più largo appoggio morale alla Società, ma non accordi il sussidio materiale.

Altrettanta dica per le 500 lire al Club Alpino, il quale, coi suoi numerosi soci, non ha certamente bisogno del piccolo aiuto finanziario del Comune.

Fa poi alcune osservazioni riguardo allo stanziamento a favore dell'Istituto Internazionale, rilevando che a conti fatti ogni allievo del ginnasio viene a costare al Comune L. 900. Infine si dice pure favorevole all'abolizione del sussidio al Rowing-Club, bellissima istituzione che potrà esistere anche senza le lire 1500 municipali.

DI MASINO. Dopo quanto è stato detto, propone che si voti la categoria con riserva, lasciando che la Commissione di finanza giudichi poi quali sono i sussidi da radiarsi.

TACCONIS crede più pratico la votazione su ogni articolo.

Fanno ancora osservazioni in vario senso GOLDMANN, PALBERTI, PIANA, VICARI.

Il SINDACO pone in votazione ogni singolo stanziamento, incominciando dal sussidio di L. 1000 al Circolo filologico, che è approvato.

Vengono invece respinti successivamente quelli della Società Archeologica, del Club-Alpino e della Società di scherma e bersaglieri.

Quello pel Rowing-Club, di L. 1500, dà invece luogo ad una nuova discussione iniziata dal consigliere Sambuy, il quale la vuole mantenuta, convinto che il Rowing-Club colle sue feste annue riesce utile moralmente e materialmente alla cittadinanza.

ROSSI ANGELO accetta invece la radiazione del sussidio, con riserva di accordare sussidi al Rowing-Club in caso di feste.

VILLA non si preoccupa dei vantaggi *festivi* che può recare il Rowing-Club, ma crede che si debba accordare appoggio a tutte le istituzioni che mirano all'educazione fisica della gioventù. Voterà il sussidio come ha votato quello per la Società di scherma.

Messo in votazione per alzata e seduta e approvato per un voto; e così pure quelli per la Scuola ginnastica Cavour, per le Scuole officine Bertetti, per le Scuole pei liberati dalle Case di pena, delle Scuole festive, del Circolo Torinese, della Scuola Archimede, del ginnasio, dell'Istituto internazionale e dell'Orfanotrofio.

Senza discussione si approvano le restanti categorie e così tutto il bilancio passivo.

Mancano pochi minuti alle 19, e il SINDACO toglie la seduta, avvertendo che i consiglieri saranno convocati a domicilio per la prosecuzione dei lavori.

Arti e Scienze

Le Compagnie drammatiche nella stagione di carnevale.

Natale, la festa intima e solenne delle famiglie, reca nei nostri teatri il solito cambio delle Compagnie.

Quest'anno la commedia seria e l'allegra sottostranno nell'Alfieri e nel Carignano all'operetta, e questa occupa il posto di quella nel Gerbino.

Gli amici dell'arte vera e buona salutaranno certo lietamente il ritorno della Compagnia Paladini-Zampieri a quel teatro Alfieri, dove nell'autunno dell'anno scorso compì una delle stagioni più fortunate.

Ricordate ancora il successo di *Niobe*, che per la prima volta si rappresentava a Torino? Fu allora un crescendo di repliche affollate, quali raramente si possono vedere in un teatro, interrotto da un altro notevole ed importante successo, quello della *Mamma* di Marco Praga.

La Compagnia Paladini-Zampieri piacque allora pel complesso artistico che presentava e si colleeò ad un tratto tra le prime riunioni di artisti drammatici.

Ora essa ci ritorna alquanto modificata. Colonna salda della Compagnia rimane sempre Teresa Mariani-Zampieri, artista seria, fine, intelligente, dotata di ottime qualità di interprete e di squisito sentimento d'arte; e sono rimasti pure con lei il Calabresi, tipo singolare ed efficace di comico; lo Zampieri, primo attore corretto; il Paladini, interprete un po' freddo e scolorito, un direttore di scena di non comune valore.

Rivedremo invece fra i nuovi aggiuntisi alla Compagnia Virgilio Talli, conosciuta antica del nostro pubblico, uno di quei pochi cosidetti « brillanti » che conservano quella finezza e compostezza di espressione che pare vada scomparendo dal *resto* di simili attori. Ad Ines Cristina, che l'anno scorso conquistò molte simpatie del nostro pubblico nella parte di prima attrice giovane, si è sostituita ora Ida Mazzucca. La signorina Mazzucca, che nell'inverno dell'anno passato ora nella Compagnia Andò-Reiter, al teatro Gerbino, lasciò di sè e della sua qualità di artista buona impressione. Vi rammentate ancora le belle interpretazioni che essa ci diede nella *Seconda moglie* del Pinero, nella *Lupa* di Verga, nella *Mamma* del Praga? Giovanissima, dunque, piena di sentimento, di buona volontà nello studio, la Mazzucca non ci farà certo dolere dal cambio.

Troveremo ancora nella Compagnia, la Venturi, la Pirovano, che non sono certamente nuove al nostro pubblico.

La *Paladini-Zampieri* ci promette in questa stagione di carnevale, che in quest'anno si protrae fino ai primi giorni di marzo, otto novità. Non mancherà quindi nel repertorio la varietà. Solo è da augurare che le novità promesse possano vincere la prova della scena.

Stasera intanto la Compagnia dà la sua prima rappresentazione, con *Casa paterna*, interessante dramma di Sudermann. Protagonista la signora Mariani-Zampieri.

* *

Al Carignano, anche stasera, rivedremo una schiera di comici e cui va legata da parecchio tempo la fortuna e sfortuna delle più matte *pochades*: la Compagnia Masi-Siebel-Tavagliari.

Quando la « Ditta » fu da noi, al Gerbino, sul principio dell'anno scorso, comprendeva invece del nome di Napoleone Masi, quello del Talli.

Non credo che con l'entrata del Masi al posto del Talli la Compagnia abbia diminuito il suo valore. Il Masi è attore simpatico, corretto, elegante, pieno di notevole *vis comica*. Rappresenta la competenza scenica di fronte alla comicità.... direi così pachadistica, del Siebel. Il Tavagliari, poi, è quel caratterista di singolare valore che molti ricorderanno, e a cui solo è da consigliarsi una maggior parsimonia nelle espressioni del viso e della persona.

La *Masi-Siebel-Tavagliari* s'installa al Carignano sino a metà carnevale con un repertorio essenzialmente comico. Potremo così assistere alla comparsa di parecchie novità, che hanno ottenuto grande successo in Francia, e in Italia sono da poco tempo soltanto state introdotte. Purchè non ci dobbiamo poi rammaricare di questa importazione.

Le novità che ci promettono sono dunque: *Sangue legato*, *Gli errori del matrimonio*, l'ultima commedia di A. Bisson, *Dopo il viaggio di nozze*, *Paradiso*, *Scomparso*, tutte francesi, ed una italiana di Cesare Ruberti, intitolata: *Fondo a rovescio*. *d. t.*

La commedia con cui stasera si inizia il corso delle recite, è l'allegra *pochade*: *L'albergo del libero scambio*.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che stasera ricompare a questo teatro una delle più vecchie commedie del repertorio: *Gli Spacciaforesi*, di G. Sabatini.

Da molto tempo essa non fu più riprodotta su questa scena, e costituisce quindi per la maggior parte del pubblico come una novità.

Notiamo che in essa reciterà per la prima volta la piccola attrice signorina Lidia Bonelli.

Musica sacra. — Venerdì mattina, giorno di Natale, alle 10,45, nella Metropolitana, si eseguirà la *Messa Patriarchalis* del giovane sacerdote Lorenzo Perosi, maestro di cappella della basilica di San Marco a Venezia. La messa a quattro voci pari, con accompagnamento d'organo, è dedicata a S. E. il cardinale Sarto, patriarca di Venezia.

Dello parti variabili della Messa si eseguiranno l'introito in canto Gregoriano e l'Offertorio *Venite gentes*, mottetto pastorale a tre voci dispari del Guglielmi. Il coro, sotto la valente direzione del M. Giuseppe Doghani, sarà composto in parte dall'*Orfeonica salesiana* ed in parte dai cantori della *Cappella metropolitana*. All'organo siederà il maestro cav. Berzano, organista della Metropolitana.

Sotto tale direzione e con tali elementi tutto fa presagire che avremo venerdì in duomo una esecuzione degna di Dio e di Santa Cecilia.

L'esposizione al Circolo degli Artisti. — Questa sera al Circolo degli Artisti si inaugura, con una delle solito allegre solennità, l'annuale esposizione di Belle Arti.

Essa rimarrà aperta fino alla metà di gennaio.

Concerto Prochet. — Annunciai per la prima settimana di gennaio un concerto di pianoforte dato dall'egregia pianista signorina Bianca Prochet, anzi a favorevolmente nota nella nostra città come insegnante e come esecutrice.

In detto concerto, la signorina Prochet eseguirà il *quintetto in fa minore*, del Brahms, non ancora eseguito a Torino.

CRONACA

DOMANI
non si pubblica il giornale

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

216ª Lista di sottoscrizioni

Azioni liste precedenti	L. 1,237,500
N. N.	» 100
N. N.	» 200
N. N.	» 100
Chiabaud cav. Francesco	» 100
Luisa Pacchiotti ved. Pamba	» 100
Cacherano di Bricherasio conte Emanuele	» 100
Centena Teresa di Bricherasio-Mosnl	» 100
Eugenio Borelori e C.	» 100
Regia cav. Giovanni, colonnello del genio (in servizio ausiliario	» 100
Consiglio provinciale di Pavia	» 100
Cresta Fratelli	» 100
Bessi Victor	» 100
Bessi Vittorio	» 100
Guglielmone Agostino	» 100
Curioni Giovanni	» 100
Locatelli cav. Ippolito	» 100
Tempo Giuseppe, chimico farmacista	» 100
Totale L.	1,239,200
Oblazioni a fondo perduto liste precedenti »	535,915
Totale generale L.	1,775,015

Arrivi e partenze. — Sono arrivati dalla capitale gli onorevoli Farinet e Cerianpa-Mayneri. Per la linea di Roma partì Pon. Rosano.

Nomine all'Ospedale di San Paolo. — Con decreti 21 corrente il prefetto della provincia ha riconfermati, rispettivamente, nelle cariche di presidente, vice-presidente e direttori della Opere pie di San Paolo, pel sessennio 1897-1902 i signori: on. cav. ing. Severino dei baroni Casana, deputato al Parlamento; commendatore avv. Bartolomeo Florio; cav. Luigi Dall'Osta; cav. Camillo Chinca.

Ha inoltre nominati direttori straordinari per l'anno 1897 dell'Istituto di Credito fondiario i signori: ing. Vittorio Pio Andreis; dott. Ludovico Scarfiotti.

Un appello dell'Asilo infantile di piazza d'Armi. — Questo Asilo, sorto da quattro anni per iniziativa di pochi volonterosi, raccoglie oggi giornalmente circa 120 bambini che trovano amorosa assistenza dalle suore del Cottolengo. Si noti che le domande per ammissione di bambini sono ogni anno circa 300. Ma nonchè soddisfarle tutte, l'Asilo non potrà nemmeno continuare nella sua attuale opera benefica per quei 120 bambini, per assoluta deficienza di mezzi.

Gli è perciò che la Direzione, costituita dal marchese Maurizio di Rorà, dall'ing. Vicari, dal dottor Vigliani e dal signor Vaccarino invita le persone facolto se che abbondano nella sona dell'antica piazza d'Armi a sottoscrivere azioni da L. 10, o mandare oblazioni alla sede dell'Asilo, in via Donati, 4, piano terreno.

L'albero di Natale pei bimbi poveri. — Riceviamo dalla Direzione del *Venerdì della Contessa*:

« I doni dell'albero di Natale pei bambini poveri, promosso dal *Venerdì della Contessa*, si distribuiranno domenica, 27 corrente, alle ore 15, al teatro Carignano, gentilmente concesso dall'impresa Chierella.

« Segnaliamo, fra le molte oblazioni pervenute al Comitato, quella cospicua di L. 200 di S. A. R. il Duca d'Aosta, di L. 200 di S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta-Bonaparte, di L. 25 del senatore Municchi. Inoltre pervennero generose oblazioni in natura dalle Ditte Leumann; Robert Gay, e C.; Boccenti; Natale Grasso; cav. Abrate; cav. Mellis; Sevilacqua, ecc.

« I biglietti d'invito si distribuiranno sabato, 26 corrente, agli oblatori e a chi ne farà richiesta alla Direzione del *Venerdì della Contessa*, via Venti Settembre, 60, piano terreno. »

Il Natale e l'Ospedaletto infantile. — In questi ultimi giorni di giocondità, i poveri bambini infermi dell'*Ospedaletto* tendono le loro innocenti manine verso i cuori gentili e pietosi e implorano dolcissimi il soccorso generoso, invocando sui loro benefattori ogni benedizione.

Le offerte in danaro ed i doni si ricevono alla sede dell'Ospedale, via dei Fiori e corso Galileo Galilei, dal tesoriere-economo.

Le azioni annue per essere iscritte alla benefica Società sono di L. 5.

Gli scenari perenniti e il cinematografo. — Con gentile pensiero, il signor Calcina, rappresentante della Casa Lumière, ha disposto che durante le feste natalizie e di capo d'anno, gli scolari diligenti, forniti di medaglia, avranno libero ingresso nel salone del cinematografo, via Po, 53, per assistere alla bellissima rappresentazione di fotografie animate. Questi bravi scolari, però, debbono essere accompagnati da un adulto.

Sottoscrizione pro' Canzonieri di Palermo, vittima di un errore giudiziario. — Totale lista precedente, L. 857 40 — Biondi Laurina, 2 20 — Diversi pompieri, 6 50. — Totale L. 866 10.

Riduzioni ferroviarie per Firenze. — In occasione della festa dell'arte e dei fiori che ha luogo a Firenze, le ferrovie hanno stabilito dei speciali biglietti di andata e ritorno valevoli per un tempo che varrà a seconda le stazioni che li emettono, e valevoli altresì per visitare una volta le Esposizioni fiorentine.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Torino P. N. a Firenze è di L. 80 25 in 1ª classe, di L. 45 75 in 2ª, e di L. 30 65 in 3ª; esso è valevole per 15 giorni e da diritto a due fermate intermedie.

Norte bevende. — Ieri sera, verso le ore 20, certo Barello Sebastiano, d'anni 40, abitante nella casa numero 199 della stradale di Francia, si era recato in una vicina cantina, sita sullo stesso stradale, a bere un mezzo litro.

Mentre tranquillamente centellinava il suo vino, il povero venne colto da improvviso insulto apoplettico, che lo fece cadere a terra morto. Chiamato, accorse il dottor Gavella, il quale non potè far altro che accertare il decesso del pover'uomo e dichiarare trattarsi di sincope fulminante.

Un braccio stritolato da una macchina. — Ieri, poco prima delle ore 16, il bocaro Actis Martino, al servizio del signor Barberis, affittavolo della cascina *Abbadia* in regione Borthoulla, mentre attendeva al lavoro in detta cascina, si lasciò inavvertentemente prendere il braccio destro da una macchina trinciatrice del fieno e messa da un cavallo.

Per quanto si sia procurato di fermare subito la macchina, per tuttavia non potè evitarsi una grave disgrazia, poichè il poveretto ebbe completamente il braccio stritolato fino oltre il gomito.

In soccorso del disgraziato Actis accorsero certi Barberis Emilio, Cena Paolo e Gerovasio Matteo, i quali, dopo i primi soccorsi, mediante vettura dello stesso signor Barberis, lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

I ladri nella casa di un consigliere comunale. — Un audace, per quanto sfortunato, colpo ladresco è stato consumato la scorsa notte negli uffici del consigliere comunale Cesare Goldmann in via Alfieri.

Ad un'ora imprecisata i ladri, i quali verosimilmente si erano precedentemente nascosti in qualche angolo remoto del cortile della casa, scassinarono con robusto leve la porta che dà negli uffici, posti al pianterreno.

La parte maschia della serratura resistette agli sforzi, certo non lievi, dei lavoratori ladreschi, ma non così la parte... femmina, la quale cedette, permettendo così ai criminosi visitatori notturni di entrare nei locali.

Ivi si diressero subito alla cassa di ferro, robustissima, posta in una sala che guarda verso la piazza Venezia. Da parecchi segni appariva che furono fatti sforzi non lievi per aprirla, ma non riuscirono a fargli che delle leggere graffiature.

Si noti che nella cassa vi erano — e vi sono ancora fortunatamente pel signor Goldmann — lire 15,000 in biglietti di banca, e circa 50,000 lire in valori diversi.

Riusciti così inutili i tentativi contro la cassa, i ladri visitarono gli altri mobili per vedere se potevano trovare un po' di denaro, tante per potersi almeno andare a bere qualche bicchiere in compenso delle fatiche sostenute.

In un tavolo che scoperchiarono, trovarono e presero alcuni francobolli e spiccioli in tutto una cinquantina di lire. In un altro cassetto presero circa tre lire in monete fuori corso, che si incaricarono di rimettere in circolazione, forse in omaggio alla recente legge sulla circolazione bancaria!

Dopo di che se ne andarono, maledicendo certamente all'invenzione delle casse-forti troppo solide!

Due cadaveri nel Po. — Martedì, nelle acque del Po, in territorio di San Mauro, furono trovati successivamente due cadaveri; quello di un uomo e l'altro di una giovane donna.

Quello dell'uomo dimostra l'età di 65 anni. È di corporatura ordinaria (1,68), barba rossa, alquanto grigia. Veste una giubba di velluto rigato, color marrone, panciotto e calzoni di lana nera, farsetto a maglia, camicia di tela bianca, calze di lana color caffè. Ha una cicatrice dietro all'orecchio destro, ma di data antica.

Il cadavere della donna dimostra un'età dai 20 ai 25 anni. È di corporatura bassa, tarchiata. Veste un giacchettino di lana color cenere, abbottonato sulla spalla sinistra da quattro bottoni. Porta un busto di cotone color rosa, farsetto di lana bianca, camicia di tela, guanti di lana nera a maglia, calze lunghe *bleu*, legate c[illegible] [illegible]biamo, scarpe quasi nuove.

La m[illegible] [illegible]che dati da tre mesi.

Tenta[illegible]dio. — Ieri sera, alle ore 22, certo Pastro[illegible]econdo, d'anni 37, garzone panattiere presso il panettiere Borello Alessandro, in via San Quintino, n. 23, allo scopo di uccidersi la vita salì al primo piano di detta casa e si gettò dal balcone nel sottostante cortile.

Al tonfo, ai gemiti dell'infelice accorsero parecchi famigliani e poscia alcune guardie municipali della vicina Sezione di via Bellini, le quali, raccoltolo e adagiatolo in una vettura, lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato in istato assai grave, fuori del sensi e di fuvella.

Pare siasi prodotte delle lesioni interne; la causa determinante, però, sono ignote.

Cronaca giudiziaria. — Ieri, alle ore 14, tal Quaglino Giacomo, dicentenne, manovale, mentre attendeva al proprio lavoro di escavazione di un pozzo nel cortile della casa Wild, in costruzione nell'angolo di via Assietta e corso Vinzaglio, riceveva un colpo al viso dal manubrio di un torsolo e s'udiva una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

Il Quaglino venne accompagnato e medicato all'Ospedale Umberto I, dove fu giudicato guaribile in pochi giorni.

— Poco prima delle ore 14, pure di ieri, certo Ferro Giuseppe, d'anni 47, contadino, da Asseglio, essendosi, a quanto pare, dato imprevvisamente di volta al cervello, si pose a commettere delle sconcezze di vario genere sull'angolo del corso Valentino e via Madama Cristina.

A far cessare il triste spettacolo intervenne una guardia municipale che, non senza stenti, riuscì a condurre il povero mentecatto alla Questura pei necessari provvedimenti.

— Alle ore 22 di ieri il meccanico Goia Valentino, d'anni 17, venne a diverbio presso la casa N. 36 di via Principe Amedeo con un giovinastro. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Goia ricevette dall'avversario un colpo di *coltello* che gli produsse una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

Il ferito, conosciuta dal Goia sole di vista, dietro tale fuga, e due guardie civiche poco dopo accompagnarono il ferito all'Ospedale San Giovanni dove fu medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Rissa sventata e contegnata alle guardie municipali. — Nella signora Rissone Teresa una camicia di tela; dal signor Lacchia Pio un braccialetto di metallo giallo; da un signore rimasto ignoto un bavero di pelliccia; dal signor Vacchico Giuseppe un parapioggia.

PICCOLA CRONACA

Federazione Associazioni operaie di Torino e circondario. — Assemblea dei rappresentanti delle Società federate, tenuta alle ore 21, per relazione dei lavori fatti dal Consiglio federale; deliberazioni da prendersi in seguito alla soppressione del sussidio comunale; nomina alla Camera del Lavoro di Torino; progetto di cassa di assicurazione sulla vita fra gli operai delle Associazioni federate e proposte diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 23 dicembre 1897.

NASCITE 20: cioè maschi 7, femmine 13.

MORTI: Borgna Caterina, d'anni 74, di Valenzetto, casalinga, via San Francesco da Paola, 31.

Dusolini Lucia v. Sarzotto, id. 79, di Lombriasco, casalinga, via Madama Cristina, 81.

Galletti Pietro Luigi, id. 58, di Torino, bracciante, via Ghiberti, 47.

Moretta Carolina v. Viarengo, id. 75, di Torino, casalinga, via Massini, 44.

Chiara Orsola v. Borrato, id. 60, di Chieri, contadina, via della Rocca, 23.

Rigat Pietro, id. 66, di Sanzo di Cuneo, negoziante, piazza delle Statute, 15.

Jullo Emilio, id. 26, di Savigliano, studente farmacia, via Madama Cristina, 20.

Davico di Quittengo Paola v. contessa Cordero di Vezzo, id. 76, di Fossano, agiata, via Principe Amedeo, 34.

Careggio Giuseppe, id. 58, di Chivasso, inserviente.

Lanza Manuele, id. 22, di Angiari, soldato artigl.

Mackertk Gertrude v. Turina, id. 76, di Valmirhark (Germania), casalinga.

Valfredo Giov. v. Ghietti, id. 81, di Orbassano, cas.

Beccari Luigi, id. 61, di Pinasca, contadino.

Bagolo Pietro, id. 71, di Foglizzo, bracciante.

Franco Angela n. Tanelli, id. 22, di Pozzano, sarta.

Carmelle Anna v. Castagneri, id. 67, di Lombardore.

Martinetti Cat. n. Silva, id. 41, di Agliè, fagottiera.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 32, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

La proprietà del Santuario d'Assisi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10:

La *Tribuna* ha affermato che è stata conchiusa una transazione, per opera del guardasigilli e senza l'intervento dei ministri delle finanze e dell'istruzione, colla quale si riconoscerebbe che la proprietà del Santuario d'Assisi e quello dell'ex-convento dov'era il collegio Principe di Napoli appartiene alla Santa Sede.

Il *Don Chisciotte* a questo proposito osserva:

« Non ricordiamo con precisione i termini della questione. Ma si tratta di una cosa infinitamente meno grave, cioè di una controversia ancora pendente, non fra la Santa Sede e il Governo, ma tra il Demanio e il Ministero dell'istruzione: il quale ultimo, anzi, chiese recentemente su tale materia il parere di un eminente giureconsulto. »

Sull'inchiesta africana della *Stampa*.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 8,40:

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un riassunto dell'inchiesta africana del nostro corrispondente romano, rilevandone l'importanza.

Due inchieste per malversazioni a Napoli.

Da Napoli, 23. — Le voci allarmanti che da qualche tempo corrono circa il funzionamento amministrativo della Santa Casa dell'Annunziata e della Santa Casa degl'Incurabili hanno, purtroppo, una solida base di verità incontestabile.

Oggi, in seguito ai fatti denunciati e che vanno comparendo alla luce, sono in corso due inchieste riguardanti le due citate Pie Opere.

La prima concerne il bretrofrio dell'Annunziata nella sua gestione finanziaria ed è stata disposta dalla Giunta provinciale amministrativa per mezzo di due suoi componenti.

La seconda inchiesta riguarda l'Ospedale degl'Incurabili, e dal perito comm. Cavasola è stata affidata al consigliere di prefettura cavalier Muscianisi, il quale procede nelle sue indagini.

Queste indagini riguardano specialmente il servizio delle riscossioni, che era eseguito da certo Forino, il quale, compiendo il suo ufficio di cassiere della Santa Casa, si sarebbe appropriato di oltre centomila lire, somma assai superiore a quella della cauzione da lui versata.

Il Governo degl'Incurabili si è rivolto al Tribunale e si attende che questo emetta la sentenza.

Intanto l'Amministrazione dell'ospedale ha avvisato i suoi clienti che per i versamenti si rivolgano direttamente ad essa.

Il suicidio di un ricco studente a Genova.

Da Genova, 24. — Achille Lerco, d'anni 20, studente, appartenente a famiglia ricca e distinta della nostra città, si precipitava iersera alle ore sette e mezzo dalla finestra della propria abitazione prospiciente in via Palestro, al terzo piano.

La morte fu istantanea; il poveretto, in sola camicia e mutande, andò a battere sul marciapiede, che si sfondò in un attimo di curiosi.

Il Lerco, abitante col padre Giovanni Battista e colla madre Maria Terricelli, in salita Cappuccini, num. 1, interno 5, da parecchio tempo era in preda a manìa di persecuzione.

A ciò si aggiunga una straordinaria prostrazione, che maggiormente lo rendeva scrutabile.

Di tutto egli prendeva sospetto, in ogni persona egli vedeva un suo persecutore.

Anche pochi giorni fa, standosene alla finestra, vide alcuni carabinieri della vicina stazione di piazza Corvetto, e, immaginandosi che andassero da lui per arrestarlo, tutto spaventato corse a nascondersi in una stanza.

Soffriva anche, a quanto dicesi, di mal di cuore.

Stamane, poco prima delle 7, il poveretto balzò dal letto e, in sole mutande e camicia, entrò nel cameriino del bagno, donde, aperta la finestra, si gettò nella sottostante via Palestro, rimanendo all'istante cadavere.

Il tetto di una arcionieria sfondato.

Un morto, due agonizzanti.

Aosta, 23 dicembre.

(Cor...) — Un grave disastro avvenne alle 11 di ieri 22 dicembre nella borgata di Villanuova. Il tetto dell'opificio, già arcionieria, di proprietà dell'ing. Cravetto di Ivrea, che si trova a pochi del borgo, sullo stradale del Piccolo San Bernardo, crollò e seppellì sotto le sue rovine tre persone che trovavansi in quello istante nell'opificio. Una di esse fu estratta cadavere, le altre in uno stato così miserando da lasciar poche speranze sulla loro salvezza.

Si ritiene che il disastro sia stato cagionato dal fatto che il tetto, alquanto vetusto, in causa al peso dell'alto strato di neve che vi si trovava sovrapposta, neve che l'ultima pioggia rese [illegible] più densa e greve.

Le Autorità citadine recaronsi sul luogo per verificare l'infortunio e ricercarne le responsabilità.

Il morto avrebbe nome Milesi Umberto. I feriti sono Accotto Felice e Acotto Lorenzo.

Così continuano a scemare i ripetuti, e la quota si mantiene tanto che stamane la Rendita da 97 10 salì a 97 15, 97 17 per fine corrente con uno scarto di 4½ a 4½ centesimi per fine mensile.

Anche il riporto dei valori ebbe tono, e i corsi più sostenuti.

Il cambio rimane fermo: a 101 75, 101 80.

Rendita p.c. 97 12 1/2, 97 10, 97 15.

Rendita i.e. 97 12 1/2, 97 17 1/2, 97 20.

Rendita 5 0/0 p.i. p. 97 6/1, 97 5.

Prezzi ufficiali per contanti 23 dicembre

AZIONI		Ferr. S. Tessonitos. 11 50	
		Cotos. Navarese id. 500	—
		Cartiere Merid. id. 507	—
		Credito Italiano id. 512	—
		OBBLIGAZIONI	
Banca d'Italia	723 —	Canali Cavour	377 —
Banca di Torino	455 —	Consorzio d'irrigaz.	
Banca Tiberina	7 —	dell'Agro Veronese	3/8 —
Banco Sconto e Sete	61 50	Ferrovie Romane	299 —
Credito Mob. Ital.	— —	id. Meridionali	302 —
Credito Industriale	271 —	id. Sarde (Serie A)	291 —
Credito Meridionale	18 —	id. id. (Serie B)	296 —
Credito Ligure	— —	Ferrovie Meridionali	461 —
Comp. Fond. (Rd.)	— —	id. id. (1879)	295 50
Ferrovie Meridionali	461 —	id. Vittorio Emanuele	315 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	278 —	id. Savona	305 —
it. Ferr. Sicule	485 —	id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	294 —
Ferrovie Mantova-Modena	139 —	id. Soc. Sardegna	434 —
Ferrovie Sicule	330 —	Ferr. Conco (50 cas.)	317 —
S. F. Fiorenzo (1ª em.)	330 —	Strade Ferr. Tirrene	470 —
id. (2ª emissione)	326 —	Strade ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	499 50
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Società an. Tramvia Vercellese 4 1/2	498 —
id. (2ª emissione)	290 —	id. Lane Bergamasca	450 —
id. Lane Bergamasca	450 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Carriere Italiana	516 —	Prestito Prov. Avez.	490 —
Società Italiana Gas	628 —	id. id. di Salerno	490 —
Soc. Cons. Gas-Luce	276 —	id. id. di Torino	474 —
Soc. Acqua pot. Tor.	470 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	474 —
Soc. G. Imm. Agric.	10 —	Provincia Reggio Cal.	60 —
Soc. Calci Canale	102 —	Prestito Città di Torino 1899	493 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	110 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	19 —	Fondiaria S. Paolo 5	512 50
id. Esportaz. Cirio	— —	id. id. 4 1/2	465 —
id. di Torino (Nuove)	100 —	id. Banca di Napoli 5	220 —
id. Risan. e Costruz.	290 —	id. Banca d'Italia 4	482 50
id. Ital. Elettr. Conto	— —	id. id. 4 1/2	490 —
id. Offic. Savigliano	500 —	Ist. It. C. P. 4 1/2	460 —

Disordini in Municipio.

Savona, 23 dicembre.

(E) — Alla seduta tenutasi iera sera da questo Consiglio comunale, alla quale assisteva un pubblico numerosissimo, avendo i consiglieri della minoranza liberale protestato contro la presenza della forza pubblica, agenti di P. S. in divisa ed in borghese, carabinieri e delegati di P. S., che avevano invaso i locali municipali e la sala stessa del Consiglio scorsero vivacissimi incidenti tra consiglieri dell'una e dell'altro partito, mentre il pubblico, apertamente favorevole ai consiglieri liberali, fischiava sonoramente.

Il sindaco ordinò lo sgombero della sala, ed i cons

Molini al Tevere

Società Anonima - Capitale L. 1,000,000 versato
Sede in TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **12 gennaio 1897**, alle ore **15**, nel locale della propria sede, corso Vittorio Emanuele II, N. 66, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1° Scioglimento della Società;
2° Nomina dei liquidatori e relativi poteri.

N. B. — Qualora l'assemblea non riuscisse valida per mancanza di numero, viene fin d'ora fissata la **seconda convocazione** per il giorno **19** stesso mese di gennaio, nel medesimo luogo ed ora.

Torino, 21 dicembre 1896.

c 18740 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA - Capitale versato L. 4,400,000
Sede in TORINO

Col giorno 2, del p. v. gennaio 1897, si renderà pagabile presso questa *Sede Sociale*, via San Secondo, 29, e presso la *Banca Popolare di Milano* la cedola N. 43 in lire **10** ogni azione per acconto dividendo dell'esercizio 1896.

19741 *L'amministratore delegato:* F. SICCARDI.

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA

Sede in TORINO, via Alfieri, 15.

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 901,350

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato il pagamento dell'acconto di L. **dodici** sul dividendo per gli utili dell'esercizio 1896 alle azioni di capitale della strada ferrata di Biella, il quale verrà effettuato dal 2 gennaio p. v., presso il Banco di sconto e di sete, via Alfieri, N. 15, contro presentazione della cedola N. **27**, e presentazione dei certificati nominativi.

Torino, li 19 dicembre 1896.

18748 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima

FERROVIA TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 496,250

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato il pagamento di un secondo acconto di lire **otto** sul dividendo per gli utili dell'esercizio 1896, sia alle azioni di capitale della Ferrovia Torino-Pinerolo che della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, il quale verrà effettuato dal 4 gennaio p. v. presso il **Banco di sconto e di sete**, in Torino, via Alfieri, N. 15, contro presentazione della cedola 1° gennaio 1897.

Torino, li 17 dicembre 1896.

18749 *L'AMMINISTRAZIONE.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino.

Società Anonima — Capitale statutario L. 60 milioni
Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 31 dicembre 1896 saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della Cedola N. 28 Lire **12,50** per ogni Azione quale saldo utili dell'esercizio 1895-96, in:

Roma	— *dai signori* Manni e C. *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Genova	— *dal* Credito Italiano *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Milano	— *dal* Credito Italiano *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Firenze	— *dai signori* French e C. *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Torino	— *dal* Credito Industriale.
Venezia	— *dalla* Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Napoli	— *dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina.
Palermo	— *dai signori* J. e V. Florio.
Ginevra	— *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel	— *dai signori* Pury e C.
Basilea	— *dai signori* De Speyr e C.
Zurigo	— *dalla* Società di Credito Svizzero.
Colonia	— *dai signori* Sal. Oppenheim Jun. e C.
Berlino	— *dalla* Berliner Handels-Gesellschaft.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 15 *dicembre* 1896.

18782 **La Direzione Generale.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino.

Società Anonima — Capitale sociale Lit. 60 milioni
Emesso e versato Lit. 33 milioni

I portatori delle Obbligazioni 4 0/0 in oro, garantite sulla Ferrovia Tunisi-Goletta ed emesse il 30 giugno 1887 dalla suddetta Società, sono prevenuti che il pagamento della Cedola N. **19** di L. **20** in oro, scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito, senza alcuna ritenuta o riduzione dagli Stabilimenti qui appresso indicati in:

Roma	— *dai signori* Manni e C. *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Genova	— *dal* Credito Italiano *e dalla* Banca commerciale Italiana.
Milano	— *dal* Credito Italiano *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Firenze	— *dai signori* Frencha e C. *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Torino	— *dal* Credito Industriale.
Venezia	— *dalla* Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Napoli	— *dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina.
Palermo	— *dai signori* J. e V. Florio.
Ginevra	— *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel	— *dai signori* Pury e C.
Basilea	— *dai signori* De Speyr e C.
Zurigo	— *dalla* Società di Credito Svizzero.
Colonia	— *dai signori* Sal. Oppenheim Jun. e C.
Berlino	— *dalla* Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma, 15 *dicembre* 1896.

18783 **La Direzione Generale.**

INCANTO GIUDICIALE

Bellissimo **podere** detto di **San Bartolomeo** a sette minuti da **Vercelli**, di ettari 79,67 (*giornate* 200,06) in un solo appezzamento con ampi fabbricati di recente, solida costruzione; sicurezza di irrigazione, acqua per marcite, possibile salto d'acqua per brillatoio o altro; terreni fertili adattabili ad orto, si vende a incanto per successione beneficiata nello studio del Notaio delegato DOGLIOTTI in **Torino**, via Genova, 21, ore 10 del 19 gennaio 1897, a prezzo offerto di lire 297,200 in aumento sul prezzo fissato dal Tribunale.

Schiarimenti Notaio DOGLIOTTI ivi. 18797

Avviso per aumento del sesto

Con verbale 10 dicembre 1896 vennero deliberati il lotto IV per L. 2840; ed il lotto VII per lire 1030, dei beni della *Società Anonima pei Terreni del suburbio torinese* in liquidazione.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade alle ore **12 del 25 dicembre 1896.**

Dirigersi al notaio PROVERA, via Genova, 1. c 18461

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* risponde a quesiti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarvano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof° *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, 1° 2°, Bologna. 11033 F

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 5 (comprese spese postali).

Deposito in **Napoli**, presso il dott. GAETANO JOVINE, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 4. 12362 N

REGALO UTILE

Per pacco postale franco di porto nel Regno eleganto latta in apposita cassetta, contenente

4 kilogr. netti
d'OLIO d'OLIVA GENUINO
della premiata Casa produttrice
AGNESI & GIACCONE di ONEGLIA

Marca **AA**	— **Extrafino**	L. **10** —	tutto compreso
Id. **A**	— **Finissimo**	» **9,25**	
Id. **AB**	— **Pagliarino**	» **8,50**	

Rimessa anticipata con cartolina vaglia.

Indirizzo: AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA Liguria

Per damigiane, barilotti, fusti e botti domandare catalogo e campioni che si mandano **gratis.** 15

SOCIETÀ

in nome collettivo per lo esercizio di

VINI PADRONALI PIEMONTESI

TORINO - Piazza Carignano, 6 - TORINO

Assortimento vini da pasto vecchi e dell'annata. — Molte migliaia bottiglie vini vecchi fini, tutti premiati. ***Prezzi limitati.*** — Sconto ai rivenditori, circoli, società. 13793

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1897

	Anno: Prezzo del giornale	Anno: Col dono e compreso	Semestre: Prezzo del giornale	Semestre: Col dono e compreso	Trimestre: Prezzo del giornale	Trimestre: Col dono e compreso
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 50
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E ad un premio novità consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29)
della dimensione di centimetri 31 per 44
incorniciato in elegante passe-partout di centimetri 50 per 65
di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

Ingrandimento fotografico su carta fornita dalla Ditta O. Pallazzi & A. Varcelli (Monte Napoleone, 10).

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al bellissimo romanzo di F. De Hornoncy: **LE NOTTI DI COSTANTINOPOLI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 660.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del Supplemento mensile illustrato del **SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI
senza IL DONO del GRANDE RITRATTO

	Anno L. 12 —	Sem. L. 6 —
Milano a domicilio		
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab	» » 20 —	» » 10 —
Estero	» » 36 —	» » 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono il giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il Supplemento mensile illustrato del **SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

12370 M

Volete digerir bene ?! Bevanda per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale dice il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semisani.*

Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.* 9424

F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.

Volete la salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'On. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tollerabilità da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. »

Depositario pel Piemonte: **G. BERTOLINI, via Madama Cristina, n. 19 — Torino.**

MONITEUR DES RENTIERS Passage Saulnier n. 28 à Paris

8 fr. par an (12e année) Paraît le Dimanche (16 pages)

Revue de la Bourse. Tirages. Coupons. Remaniements et Conseils sur toutes les valeurs. Envoi **gratis** pendant 1 mois sur demande affranchie. 13034 M

PELLICCERIE

DESIDERIO RIGHINI

TORINO - Via Roma, 2 - TORINO

Grande assortimento pellegrine novità con Carrè e all'Inglese. Pellicce per uomo e per signora d'ogni prezzo, pronte o da confezionarsi.

Stoletta, colli, *colliers*, manicotti, copripiedi e scaldapiedi di pelliccia. — Ombrelli, bastoni, ventagli.

Prezzi modicissimi. 13048

D'affittare in via Montebello, 21.

Piano terreno: Locali interni belli, con cortiletto, uso laboratorio. — Due piccoli alloggi di 4 vani, bene esposti.

Via Accademia Albertina, 1, angolo via Po.

Piano nobile: Pel 1° aprile 1897, alloggio signorile, 11 membri, due entrate.

Terzo piano: Disponibile, alloggio signorile, 15 membri, divisibile, due entrate differenti scale.

Quinto piano: Bella camera — Una soffitta. 13778

OFFICINE ELETTROTECNICHE

CARAMAGNA ED AMBROSETTI

Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino

Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 3974

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 563

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DALLE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 13678

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

LEOPOLDO MÜNSTER

Successori della Ditta Fratelli Münster

TORINO — Via Roma, N. 2 — TORINO

Vendesi tutta la merce esistente con un

RIBASSO DEL 33 1/3 PER %

sul prezzo fisso marcato su ogni oggetto

Articoli di fantasia per regali: Porta guanti, Porta fazzoletti, Porta gioie, Porta fiori, Porta visites, Specchi a tre luci, Nécessaires, da lavoro, Paperies, Cartelle, Calamai, Albums con e senza cavalletto.

Articoli da Viaggio e di Pelle: Valigie, Borse con o senza *Nécessaires* Cappelliere, Porte-plaids, Trousses, Posate, Bottiglie e Borse a tracolla, Porta monete, Porta biglietti, Porta fogli, Porta sigari, ecc., ecc.

Articoli in Cristallo, Porcellane e Maioliche.

Bronzi veri — **Bronzi** imitazione.

Calzature Nazionali ed Estere

Calzature per uomo da L. **9,35**, per signora L. **7,35**, da ragazzi L. **2,70** in più.

Pantofole e Scarpe di feltro e pelle per l'inverno, per uomo da L. **2,35**, da signora L. **2**, da ragazzi L. **1,75** in più.

Galoches e Soprascarpe di gomma per la neve, ***provenienti dalla Russia, la migliore marca esistente.*** Galoches per uomo L. **6**, per signora L. **5**, per ragazzi L. **4.** 13705

Ognuno può facilmente tenersi al corrente delle nuove *invenzioni e scoperte*, abbonandosi al giornale

IL PROGRESSO

Abbonamento anno L. 5. *Gratis* numeri saggio.

Dirigere le domande: Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Bertolotti, n. 27, Torino. c 18698

SPECIALITA' PER L'INVERNO

dell'Instituto ROTA cav. P. G.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 40 e 42

Pettorali in tessuto piumino, L. 1.25 - 1,50 - 1,75 e L. 2.
Cinture renali e **pancioletti,** tessuto piumino e lana, L. 3 e più.
Id. id. in lana o pelle di daino.
Id. addominali, in tutto tessuto elastico in lana.
Ginocchiere in tessuto elastico in lana, con o senza imbottitura.
Feltri in pezza per sottopiedi e per pettorali.
Borse impermeabili da viaggio per acqua calda.
Respiratori contro l'aria fredda.
Cinti erniari ed altri speciali adatti alla stagione. 24

ETTORE VIPIANA

Via Venti Settembre, 38

La Ditta dedicandosi alla sola vendita e confezione delle stoffe per uomo ha in deposito assortimenti in lanerie di tutti i generi, drappi, tessuti di cotone, ecc., a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assoluta liquidazione di tutte le stoffe per signora

c 13803

Per rimessione dei locali e cessazione di commercio
col 31 dicembre
si terminerà la vera liquidazione dei

FLLI PANIGHETTI

Piazza Castello, 21 — Torino

con ribasso straordinario dal 35 al 50 0/0

Chincaglierie di lusso — Mobili di fantasia — Porcellane, Ceramiche e Cristallerie — Pendole — Candelabri — Lampade — Pellettorie d'ogni genere — Bronzi — Oggetti d'Arte e Fantasia — Gioielleria e Pietre imitazione. 12416

Vini Meridionali

genuini, **Pugliesi, Calabresi, Siciliani,** di provenienza diretta. Vendita ingrosso e minuto.

Deposito vini dazio.

VIRANDO GIOVANNI, via Barbaroux, N. 20, vicino a via Genova. c 13805

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Grande assortimento di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Figure, ornati, stemmi, iniziali. 13760

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi di fabbrica — Riparazioni.

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti o freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi non praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 9570

Persona seria

cognizioni di meccanica, pratica costruzioni, capace in corrispondenza e contabilità, cerca impiego presso ufficio tecnico od industria seria, anche fuori Torino, potendo dare garanzie e col tempo associarvi. — C. E. W., fermo posta, Torino. c 18291

PASTA per distruggere i ratti, *Pâte pour détruire* rapp per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rosmini. 1669

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

Presso i signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 *bis*

Grande deposito di tutte le qualità migliorate del vero 12285

Olio fegato di merluzzo.

Cerco signora

sola, libera ed onesta, con regolare e mezzi assai pure, disposta contrarre società con negoziante cinquantenne civile, solo. — Proposte serie al signor *N. Prudente*, posta Torino. c 18781

AGRICOLTORI

Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 8, Milano. 12517 M

Abbonamento con premio L. 4.

Ottimo proposto di matrimonio. Mutui, sconti. — Ufficio ROSSI, via Po, n. 28. c 18765

Per Tessitori

Da affittare, in Castellamonte Canavese, vasto salone a pianterreno, provvisto degli attrezzi e telai per fabbricazione cataloghi, tessuti e coperte Jacquard. — Dal proprietario, 35, via Carlo Alberto, Torino. c 18346

Vasto locale

di 300 mq. d'affittare in via Nizza, n. 22 (dirimpetto alla P. V.) adattabile a qualsiasi uso. 12419

Casa da vendere

del reddito di L. 9000, sita nel borgo San Salvario. — Rivolgersi al notaio Ferraris, via Arsenale, 14. 13721

TERRENI fabbricabili per **impianti** industriali e case operaie, entro cinta, presso la ferriera di Valdocco, adiacenti al grande *Cotonificio Dora*. Lotti da 15 a 20,000 m. q. Massima facilità. Viabilità perfetta. — Notaio Turbil via S. Agostino, 20, Torino. 12470

Per improvvisa partenza
si rimette subito
in MORGEX

Caffè Ristorante

con biliardo, annessa rivendita di generi di privativa, coloniali, drogherie, cancelleria, profumerie, ecc. I locali illuminati a luce elettrica e rimessi a nuovo trovansi nella più bella e comoda posizione del paese, che è capoluogo di Mandamento, frequentatissimo nella stagione estiva. Affare convenientissimo. Ritiro 5000 circa. Facilitazioni pel pagamento.

Indirizzarsi a STRUA CARLO, **Morgex.** c 31667

GRANDIOSO

premiato Buffet artistico

Esimo L. 1500 per sole L. 600. Corso Re Umberto, N. 42, dal parrucchiere. c 19664

Acquisterebbesi

vetrina per esposizione. — Scrivere fermo posta, Z. K. 10. c 18794

Cessa di soffrire del dottor Pechel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 5, **gratuiti,** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 2182

Cerenasi d'urgenza

L. 10,000 in imprestito, con garanzia d'ipoteca. — Scrivere A. C. fermo posta, Torino. c 18796

Argento

da L. 5, 2, 1, 0 50 e oro di diverse misure, si acquistano con buon saggio al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco per le Americhe a prezzi ridottissimi. 19309

THE

London & Asiatic Tea Agency. Galleria Nas. A, piano nobile. 13809

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Alessandria. Ho capito pochissimo, verrò lunedì, ore 15, partiremo. c 18777 **Roma.**

P.... Non hai voluto scriverm.... Come cattivo!! Ti auguro buona festa. Vieni assolutamente ultimi.... Milioni abbracci affettuosi. Sempre tua **Roberto.**

Rimane L. 1 80. c 18811

Gambino. Inesprimibile, continuo desiderio di te mi dà quasi illusione averti accanto — Ne avrei tanto bisogno questo istante! — Ti porti un mio augurio — L'anima mia esulta in te. c 18784 **Grecia.**

Grello. Tutto dimenticato? Bel 9 regionale I migliori auguri da chi troppo amò. Addio. c 19300

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14

Oltre ad ogni genere di maglieria, assortimento camicie e calzoni per donne a prezzi eccezionali per saldo biancheria. c 18879 c

Occasione per strenne.

AUGURII e CALENDARI

di eccessiva ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali.* — *Lit. BOERO*, via Santa Teresa, n. 11. 12211

Chi desidera

guarnirsi l'alloggio con *piante di fioritura, foliami reattici e di lusso*, visiti le serre di L. PANETTO, via Piazzi, 21, *Crocetta*. **Prezzi ridottissimi.** c 18902

Affittasi

camere mobiliate con vista in piazza San Carlo via Maria Vittoria, N. 1. c 19769

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 28, piano 3°. c 10371

Da affittare al presente

via San Quintino, **24**

Alloggio di dieci membri al 1° piano. c 18681

Piazza Solferino, n. 3

Affittansi subito vasti locali al piano terreno verso piazza e via Genova, con sotterranei; per aprile venturo quello ora occupato da negozio in biciclette. 200

Via Saccbi, 32. Vicino alla stazione di P. N. e sotto i portici. Al presente vistoso locale elegantissimo ad uso negozio ufficio, ecc. c 18678

Chi desidera

guarnirsi l'alloggio con *piante di fioritura, foliami reattici e di lusso*, visiti le serre di L. PANETTO, via Piazzi, 21, *Crocetta*. **Prezzi ridottissimi.** c 18902

Affittasi

camere mobiliate con vista in piazza San Carlo via Maria Vittoria, N. 1. c 19769

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 28, piano 3°. c 10371

Da affittare al presente

via San Quintino, **24**

Alloggio di dieci membri al 1° piano. c 18681

Piazza Solferino, n. 3

Affittansi subito vasti locali al piano terreno verso piazza e via Genova, con sotterranei; per aprile venturo quello ora occupato da negozio in biciclette. 200

Via Saccbi, 32. Vicino alla stazione di P. N. e sotto i portici. Al presente vistoso locale elegantissimo ad uso negozio ufficio, ecc. c 18678

Per Tessitori

Da affittare, in Castellamonte Canavese, vasto salone a pianterreno, provvisto degli attrezzi e telai per fabbricazione cataloghi, tessuti e coperte Jacquard. — Dal proprietario, 35, via Carlo Alberto, Torino. c 18346

Vasto locale

di 300 mq. d'affittare in via Nizza, n. 22 (dirimpetto alla P. V.) adattabile a qualsiasi uso. 12419

Casa da vendere

del reddito di L. 9000, sita nel borgo San Salvario. — Rivolgersi al notaio Ferraris, via Arsenale, 14. 13721

TERRENI fabbricabili per **impianti** industriali e case operaie, entro cinta, presso la ferriera di Valdocco, adiacenti al grande *Cotonificio Dora*. Lotti da 15 a 20,000 m. q. Massima facilità. Viabilità perfetta. — Notaio Turbil via S. Agostino, 20, Torino. 12470

Per improvvisa partenza
si rimette subito
in MORGEX

Caffè Ristorante

con biliardo, annessa rivendita di generi di privativa, coloniali, drogherie, cancelleria, profumerie, ecc. I locali illuminati a luce elettrica e rimessi a nuovo trovansi nella più bella e comoda posizione del paese, che è capoluogo di Mandamento, frequentatissimo nella stagione estiva. Affare convenientissimo. Ritiro 5000 circa. Facilitazioni pel pagamento.

Indirizzarsi a STRUA CARLO, **Morgex.** c 31667

GRANDIOSO

premiato Buffet artistico

Esimo L. 1500 per sole L. 600. Corso Re Umberto, N. 42, dal parrucchiere. c 19664

Acquisterebbesi

vetrina per esposizione. — Scrivere fermo posta, Z. K. 10. c 18794

Cessa di soffrire del dottor Pechel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 5, **gratuiti,** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 2182

Cerenasi d'urgenza

L. 10,000 in imprestito, con garanzia d'ipoteca. — Scrivere A. C. fermo posta, Torino. c 18796

Argento

da L. 5, 2, 1, 0 50 e oro di diverse misure, si acquistano con buon saggio al Banco di Cambio e Agenzia Marittima di M. Penna, piazza Lagrange, N. 1, Torino. Si rilasciano biglietti d'imbarco per le Americhe a prezzi ridottissimi. 19309

THE

London & Asiatic Tea Agency. Galleria Nas. A, piano nobile. 13809

WATERPROOFS

IMPERMEABILI INGLESI

Ricco assortimento per

BORGHESI e MILITARI

sempre pronto

BENDER & MARTINY

TORINO

Via Maria Vittoria, nn. 4 e 6.

IMPERMEABILI *foggia* **PASTRANO**

Tessuti fantasia da Lire 27 a Lire 80.
Cachemire bleu-indaco a Lire 25,80.

IMPERMEABILI *foggia* **PIPISTRELLO**

Cachemir bleu o nero . . . L. 27
Cachemir doppio collo velluto » 34

IMPERMEABILI *foggia* **MACFARLAN**

Cachemir bleu o nero . . . L. 21,50
Cachemir doppio collo velluto » 33,50

IMPERMEABILI *per* **SIGNORA**

Tessuti fantasia da L. 15 a L. 65. 12762

GALOCHES & SNOW BOOTS, qualità Russa - (Soprascarpe con panno).

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.